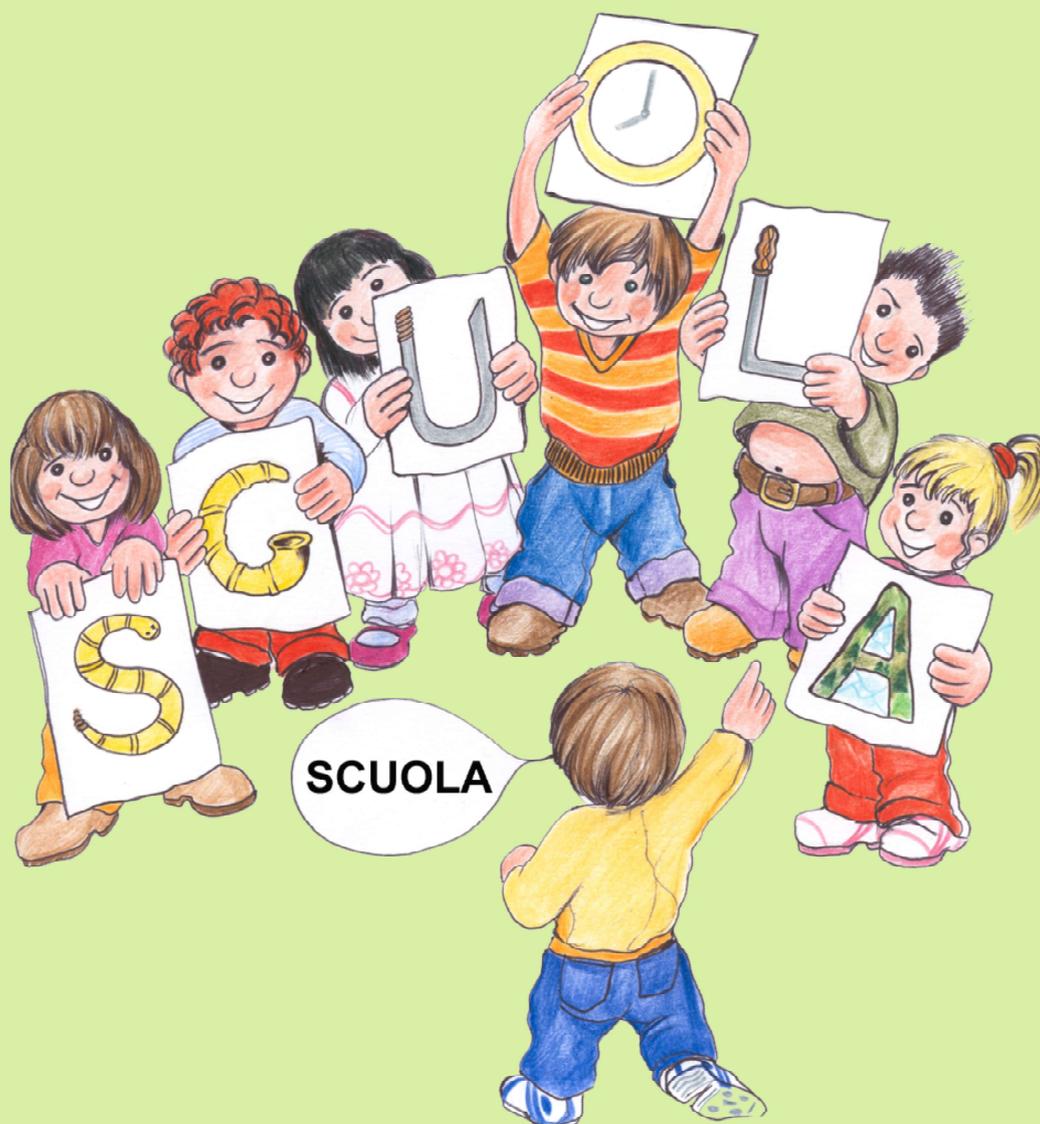


MARIO ALBERTO LOSA

NUOVO AVVIAMENTO ALLA LETTURA

CORSO DI INSEGNAMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA



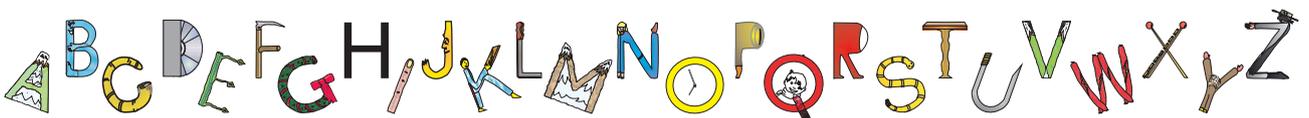
PER LA SCUOLA PRIMARIA - CLASSE 1^a

MARIO ALBERTO LOSA

NUOVO AVVVIAMENTO
ALLA LETTURA

CORSO DI INSEGNAMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA

PER LA SCUOLA PRIMARIA - CLASSE 1^a



Mario Alberto Losa, nato a Bergamo nel 1969, ha conseguito la laurea in Pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha collaborato con il Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica.

Sito internet: www.alfabetiere.it

E-mail: mario.losa@alice.it

Collaborazione: Rosamystica Belotti

Progetto grafico e impaginazione: Mario Alberto Losa

Disegno di copertina: Bruno Perico

Illustrazioni: Bruno Perico - Veronica Alampi

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo, compresi microfilm e copie fotostatiche, sono riservati per tutti i Paesi.

© 1998-2013 Mario Alberto Losa - Tutti i diritti riservati

Stampato presso Tipografia dell'Isola s.n.c. – Terno d'Isola (BG)

Sommario

Introduzione.....	5
Dal disegno al segno grafico.....	7
Prime associazioni vocaliche.....	14
Sillabe.....	19
Parole amiche.....	25
Gioco di parole.....	30
Digrammi.....	49
Lo stampato minuscolo.....	65

Introduzione

Imparare

a leggere e a scrivere, oltre che costituire un'esigenza fondamentale per l'avvenire dei fanciulli, rimane anche un obiettivo primario per l'educazione scolastica, ed è un passaggio che va vissuto dal fanciullo con serenità ed entusiasmo.

È bene ricordare che il metodo d'insegnamento adottato lascerà una traccia profonda nella vita e nella formazione di ogni scolaro, in particolare per quei soggetti che dovessero incontrare difficoltà d'inserimento nel mondo della scuola.

Naturalmente genitori e insegnanti svolgono un ruolo importante e delicato nella formazione dei giovanissimi, soprattutto nel far apprendere i fonemi specifici della lingua, e nel far comprendere come a ciascun suono corrisponda un segno scritto. Il bambino, a sua volta, possiede una capacità linguistica vastissima, sicché occorre favorire la crescita di tutte le sue potenzialità, attraverso lo sviluppo globale della sua persona, con l'adozione di un percorso educativo lineare e la scelta di metodi corrispondenti per quanto possibile alle sue reali necessità.

In generale, esistono diversi livelli di lettura e proprio tale diversità consente, nel corso delle varie fasi di apprendimento, di tradurre un testo scritto in un ordinato messaggio sonoro, e viceversa (vale a dire mettere per iscritto tutti i nostri vissuti, i sentimenti, le emozioni e le nostre idee).

Il dovere principale della scuola è, dunque, quello di suscitare nell'animo del bambino l'amore per la lettura, di entusiasmarlo e di incoraggiarlo mediante le parole, di infondergli la passione per la scoperta di nuove realtà. Il docente, di conseguenza, deve sentire egli stesso un grande interesse per la lettura e deve saper trasmettere tale interesse all'alunno (diventando così un valido modello d'identificazione).

Il presente sussidio di "Avviamento alla lettura" presenta alcune illustrazioni da colorare: l'esercizio facilita il riconoscimento delle lettere e la memorizzazione di ciascun segno grafico, giacché l'accostamento tra suono dell'iniziale e forma del disegno corrisponde specularmente a una lettera dell'alfabeto.

Per il bambino è estremamente importante essere in grado di operare un riferimento concreto a ogni grafema, sapere cioè che da ciascun disegno è scaturito un segno grafico (così, per esempio, dall'orologio a forma circolare deriva la lettera O; allo stesso modo, ogni altro fonema-grafema fa riferimento a uno specifico disegno, associato e/o richiamato per somiglianza di suono e di forma).

Tale strategia di apprendimento, del resto, trova una profonda e significativa rispondenza – per esempio – nella psicologia dei soggetti autistici, il cui modo di apprendere è talvolta particolare (pensano per immagini; e il tipo di pensiero di questi soggetti è di carattere visivo: tutto ciò che è pensato, viene tradotto in immagini, come anche le parole scritte). Di conseguenza, si impone di partire da un’immagine visiva, che sia di aiuto nella comprensione di ogni singolo segno ortografico (così, per esempio, la figura di un corno a forma arcuata abbrevia il processo di memorizzazione della lettera C).

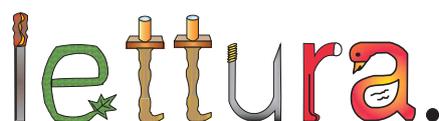
È noto, del resto, che gli oggetti reali sono facilmente e in vario modo assimilabili dalla nostra mente, per cui – se correttamente impiegati – possono costituire un contributo di notevole utilità anche e soprattutto nella didattica della lettura.

Nella nostra proposta, si stabilisce uno stretto rapporto tra “figura” e “segno alfabetico”, cosicché il procedimento per giungere al carattere astratto avviene in modo graduale: è l’illustrazione che rispecchia il simbolo grafico e ne favorisce la rievocazione, consentendo di partire dal mondo reale per approdare alla lettera astratta (che di quel mondo risulta essere il riflesso).

I disegni dell’alfabeto possono essere utilizzati non solo per apprendere i segni alfabetici e agevolarne il ricordo, ma anche – mediante il loro accostamento – per formare sillabe, parole e frasi (che, proprio perché riproducono la stessa dimensione dei singoli caratteri stampati, possono essere letti).

Questo tipo di “scrittura simbolica” semplifica il processo di lettura per i bambini, (specialmente per quelli che manifestano difficoltà di apprendimento), giacché tutte le illustrazioni hanno le stesse caratteristiche delle lettere alfabetiche e ne richiamano valenza fonica e dimensione figurativa.

Lo scopo di questo sussidio, in conclusione, è quello di favorire la memorizzazione, la rievocazione delle lettere e l’acquisizione di elementi via via più complessi (sillabe, parole, frasi), attraverso lo strumento della “lettura simbolica” (che consente di riconoscere immediatamente i segni grafici e i loro svariati abbinamenti) e per ciò stesso di avviare con sicurezza l’alunno alla



lettura.

Questa nuova proposta didattica è l’esito di una ricerca durata alcuni anni e condotta sotto la guida del prof. Giuseppe Vico.



1. Dal disegno al segno grafico

Si può invitare l'alunno a riprodurre e a colorare ogni illustrazione sul proprio quaderno o album da disegno, in modo da favorire un'efficace memorizzazione, che gli consentirà di procedere con più sicurezza all'esecuzione dei nuovi esercizi.

 Quando il bambino ha memorizzato i disegni dell'alfabetiere, ripete inizialmente il nome di ogni figura dalla quale poi dovrà ricavare la lettera corrispondente.

 In questo primo esercizio è l'insegnante o il genitore a precederlo con l'esempio: prima si pronuncia il nome del disegno, successivamente il relativo suono della lettera iniziale corrispondente.

 In questo modo anche il discente si esercita a riconoscere il singolo suono della lettera, partendo sempre dal disegno, ad esempio: "Alpe: A; Edera: E; Indice: I; eccetera...".

Si passa così dal disegno al riconoscimento del grafico.

 Terminato tale esercizio, l'alunno può rappresentare su un foglio le lettere che ha memorizzato.

La lode, come sempre, svolge un ruolo fondamentale per suscitare l'interesse e per gratificare il bambino, che nella giovane età agisce sempre in fase ludica, quindi a ogni lettera da lui rappresentata in modo inesatto non dovrà mai, in nessun caso, seguire un rimprovero.

 Occorre far capire al bambino che le lettere hanno un nome: A, BI, CI, DI, E, EFFE, GI, ACCA...; tuttavia nella lettura andranno pronunciate solo con il loro suono naturale; per cui nell'esercizio di scrittura si inviterà il bambino a scrivere le prime lettere dell'alfabeto con la seguente frase: «Scrivi la A di Alpe, la B di Bracciogamba, la C di Corno, la D..., la F... etc.»; il bambino dovrà pronunciare il suono naturale, cioè duro e gutturale della consonante, perciò «C» e non «CI», «F» e non «EFFE», etc.; l'adulto dirà: «Scrivi la F (e non la EFFE) di falce»; in questo modo, il bambino potrà in seguito legare la consonante (per esempio «C») alla vocale «A», formando e pronunciando la relativa sillaba «CA».

Far notare al bambino che la lettera «H» ha il nome «ACCA», ma nella lettura è muta: quindi non si pronuncia.

Con questo nuovo metodo è dimostrato che all'età di 3-4 anni un bambino è in grado di scrivere i primi segni grafici.

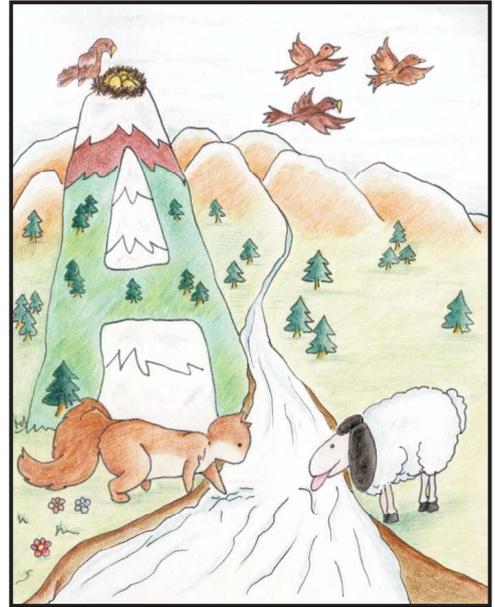
Le vocali

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

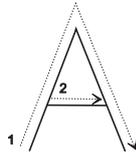
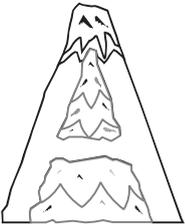
A
a
à
á

L'ALPE APPUNTITA

Sui fianchi di un'Alpe alta e appuntita, alberi robusti e fitti formano boschi ombreggiati: fra i loro rami volteggiano stormi di canori uccelli. Sulla vetta elevata e snella, che si staglia nell'azzurro del cielo, fanno i nidi le aquile... Quando la neve la ricopre, la cima sembra pure lei un albero incappucciato! Ai suoi piedi sfocia un ruscelletto in una vasta conca dove si abbeverano animali, uccelli e passanti.



Colora il disegno



Scrivi la 'A' di Alpe, poi completa una pagina sul quaderno a quadretti da 1 cm, distaccando le lettere da un quadratino.

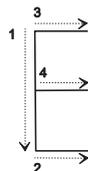
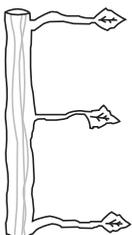
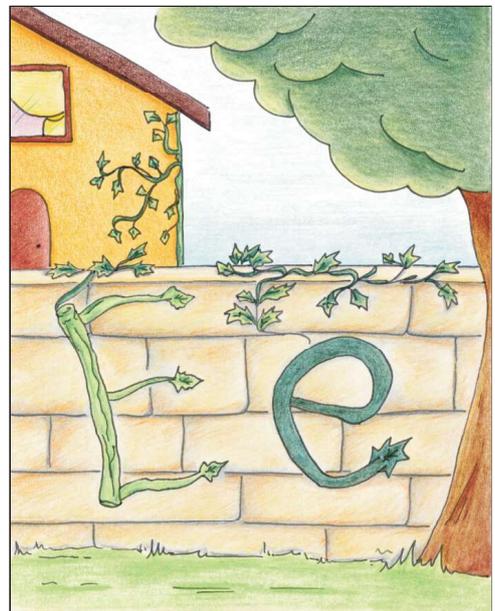


Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per A.

E
e
è
é

L'EDERA CAPRICCIOSA

Questa pianticella, all'apparenza fragile e sottile, in realtà ha forti radici e rami robusti che si abbarbicano stretti sui tronchi, sui muri delle case, ovunque trovi appiglio, facendo spuntare le foglioline all'infinito. Una bella pianta di edera, dalle foglie biancoverdi, era cresciuta sul muro di cinta di un giardino e, poco a poco, l'aveva tutto ricoperto di rami e foglie fitte. Non solo: con i suoi tentacoli scivolò oltre il muro di cinta e scese sulla parete verso la strada.



Scrivi la 'E' di Edera, poi completa una pagina sul quaderno.



Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per E.



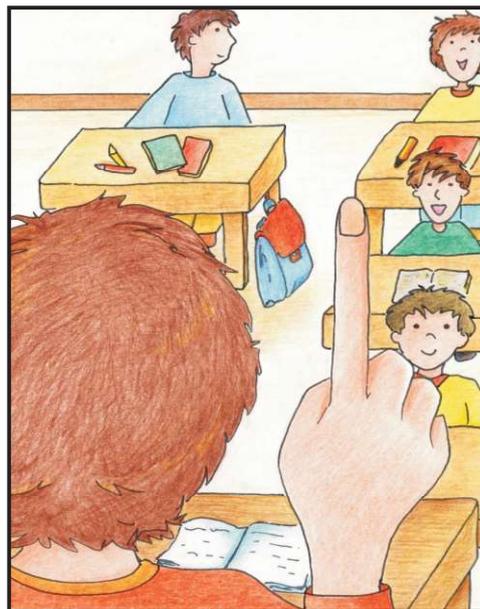
L'INDICE DEL MAESTRO

Il maestro punta l'indice verso l'alto quando un ordine vuol far osservare, quando un bambino vuole sgridare, quando la luna vuole indicare, quando il silenzio vuol far rispettare...

E tu, bambino, quando punti il tuo piccolo dito indice verso l'alto?

«Con l'indice indico la via a un passante, che non la conosce».

«Con il dito indice, a volte, dipingo un foglio intingendolo nel colore dell'acquerello».



Scrivi la 'I' di Indice, poi completa una pagina sul quaderno.

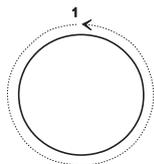
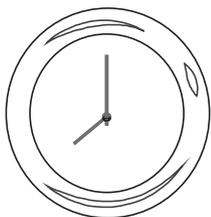


Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per I.



L'OROLOGIO DEL TEMPO

È un grande occhio, come quello di un osservatorio astronomico, la forma dell'orologio. Infatti, ogni giorno, le ore e i minuti si ripetono nello stesso modo al ritmo di due lancette – una corta, l'altra più lunga – che partono dal centro e si spostano lentamente con il passare del tempo. La campanella della scuola squilla a ogni ora, e Carlo ha imparato che, quando iniziano le lezioni, sono le otto del mattino; per lui l'ora più gradita, è l'ora della merenda e del gioco.



Scrivi la 'O' di Orologio, poi completa una pagina sul quaderno.



Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per O.

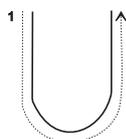
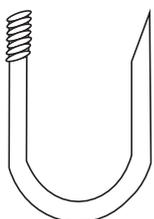
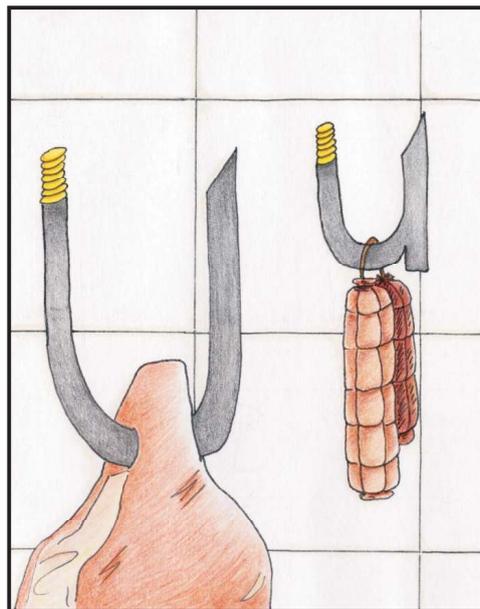




L'UNCINO APPENDITORE

Gli Uncini sono ganci di metallo curvi e affilati che si usano per infilare e appendere soprattutto oggetti pesanti e consistenti, come si può vedere nelle macellerie.

Quando Carlo si reca al negozio, per comperare le bistecche, si ferma stupito a guardare quelle sagome appese e si domanda come facciano a non cadere. E sì, una volta scopre che sono ben agganciate a grossi uncini tondi e aguzzi.

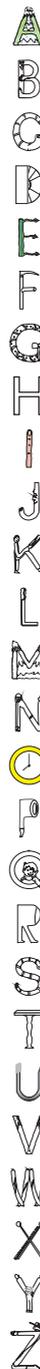


Scrivi la 'U' di Uncino, poi completa una pagina sul quaderno.



Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per U.

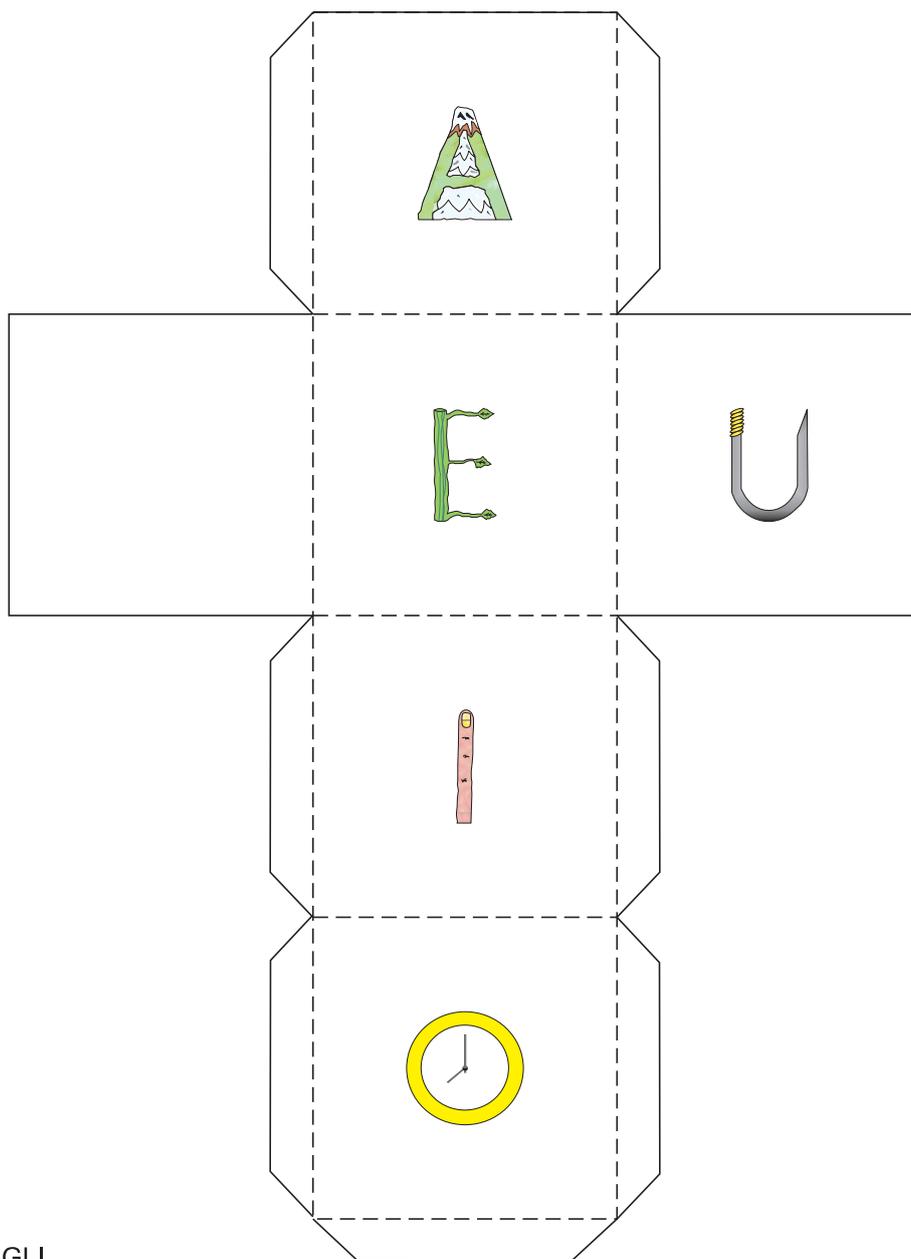
Pronuncia il suono iniziale di ogni disegno o relativa lettera e scrivi a fianco la vocale o l'insieme delle vocali corrispondenti, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Getta il dado e riconosci la lettera

Incolla il foglio a fronte su un cartoncino da disegno; ritaglialo lungo le linee nere e piegalo lungo le linee tratteggiate come mostra la seguente figura; ricomponilo e, con un po' di colla, unisci le linguette al quadratino corrispondente.

Ottieni in questo modo un cubo, cioè un modello tridimensionale che puoi manipolare e gettare quindi in alto; quando si sarà fermato, osserva e riconosci la lettera simbolica, ivi rappresentata, poi cerca una o più parole che iniziano con lettera uscita dopo il lancio del dado.



—— TAGLI
---- PIEGATURE

Giocare con le vocali

Oggi, la maestra presenta ai bambini i cinque disegni delle vocali.

Tutti gli alunni presenti sono in attesa di vedere le belle illustrazioni, la lucentezza delle tinte, le forme eleganti e colorate, che attirano l'attenzione e la curiosità di chi le guarda.

I nomi dei disegni, rappresentati sulla parete della scuola, si susseguono spontaneamente: Alpe, Edera, Indice, Orologio e Uncino.

Sotto ogni disegno ci sono le relative letterine... la maestra dice ad Andrea:

– Vai a metterti vicino ai disegni, che cosa noti?

Andrea indugia per un momento, poi va deciso verso il primo cartello e con voce forte esclama:

– L'Alpe ha la stessa forma della letterina 'A' e pure i suoni iniziali sono somiglianti!

La risposta di tutta la classe fu:

– Alpe: 'A'!

La maestra aggiunge:

– Vuol dire che basta ricordare il disegno dell'Alpe per imparare la letterina 'A': questi simpatici soggetti (disegno e segno grafico) sono due amici inseparabili, che vanno sempre a braccetto come noi e la nostra ombra; cioè una sagoma scura proiettata da un corpo se è esposto a una sorgente di luce.

L'insegnante presenta le vocali successive, facendo notare ai bambini, che questi segni hanno una voce specifica, emessa anche dagli animali: le rondini fanno III, III; l'asino fa IÒH, IÒH; il cavallo IÙ, IÙ...

– Marco, vai verso il cartello dell'Edera e gli altri cartelli, come si leggono?

– Edera: 'E'; Indice: 'I'; Orologio: 'O'; Uncino: 'U'.

– Prova a pronunciare le vocali e osserva i movimenti della bocca.

– A, E, I, O, U! È vero maestra, i movimenti della bocca sono diversi: aperti per la lettera 'A', medi aperti per la 'E' e più o meno chiusi per la 'I', 'O', 'U'.

– Adesso Marco vai alla lavagna e scrivi le vocali: ti pronuncerò solo il nome del disegno e tu dovrai scrivere il segno corrispondente: Orologio!

Lo scolarino traccia sulla lavagna un segno circolare, mettendo in evidenza che il disegno dell'Orologio suggerisce la struttura e il suono della vocale stessa, ossia la 'O'.

– Benissimo. Vedete bambini, questi disegni dell'alfabeto: Alpe, Edera, Indice, Orologio e Uncino: si possono anche leggere; basta pronunciare il suono iniziale di ogni parola e il gioco è fatto!



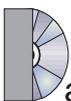
2. Prime associazioni vocaliche



Quando il discente è in grado di rappresentare e di pronunciare il nome di ogni lettera, si possono compiere le prime associazioni vocaliche.



Il disegno delle singole lettere è di notevole aiuto per l'allievo, poiché gli consente di ricordare le vocali da pronunciare e apprendere.



Prima si pronunciano i dittonghi più semplici: ad esempio: "IO, IA, IE, AI, AE, AU, AO...".



Terminato tale esercizio, si passa a proporre al bambino la pronuncia di tre vocali come ad esempio: AIA.

Gli animali della fattoria

Oggi, cari bambini, facciamo visita alla fattoria degli animali: come ben sapete, questi simpatici amici dell'uomo tengono compagnia agli agricoltori e agli allevatori.

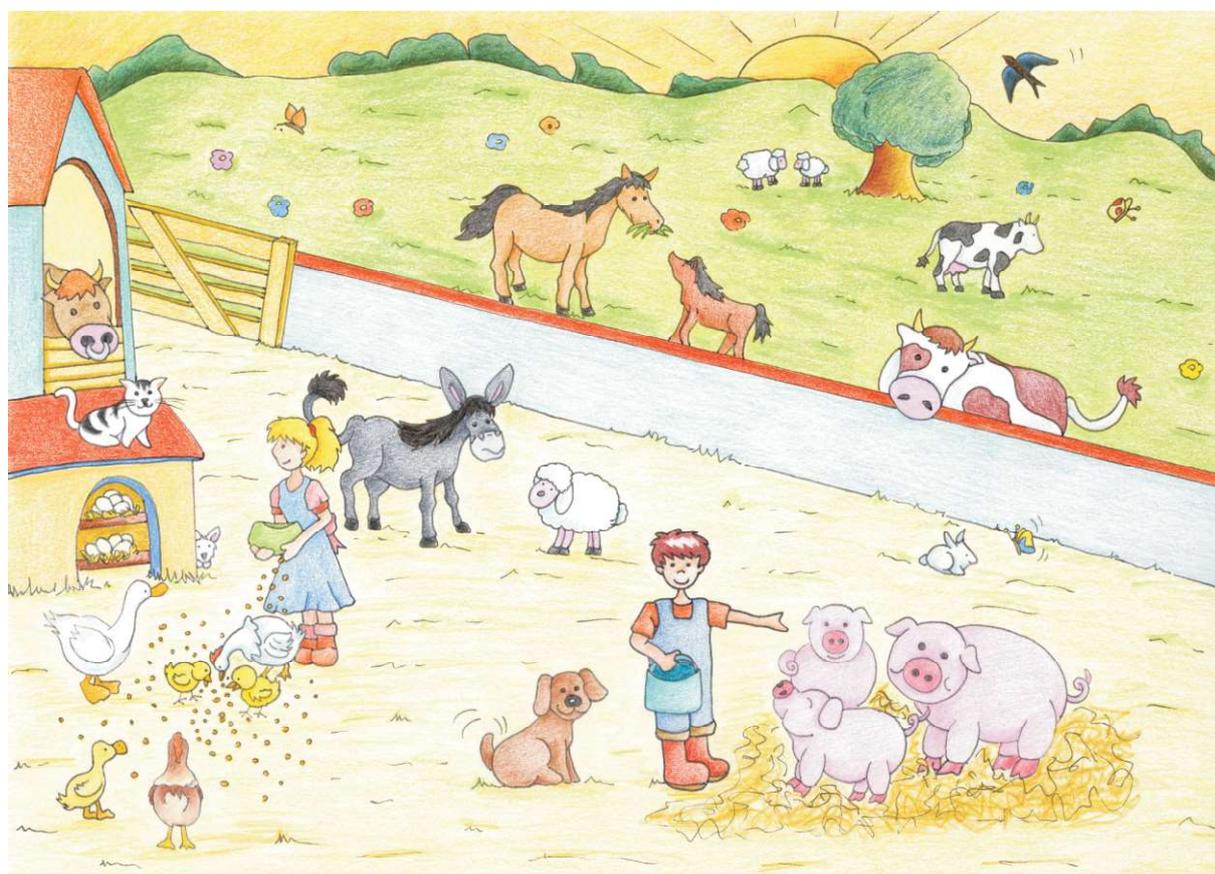
Di buon mattino il contadino porta da mangiare ai maiali e ai suoi maialini; la contadina va all'aria aperta o nel pollaio e dà da mangiare alle oche, alle anatre, ai pulcini e alle galline; queste ultime, ogni giorno, ci regalano fresche uova; il cane, fedele amico dell'uomo e suo miglior alleato, presta servizio al suo padrone; sempre al suo fianco, esegue gli ordini che gli vengono impartiti, anche quando il padrone non è presente. I cavalli brucano l'erba verde e rigogliosa delle praterie; il gatto si lascia accarezzare e fa le fusa, dotato di grande agilità e sempre molto attento a cacciare i topi, ma è certamente un animale di grande compagnia. Anche la mucca non può mancare all'appello; come il cane è sempre stato un animale indispensabile per l'uomo; possiamo definire la mucca la regina della stalla: il suo compito principale è produrre il latte, nutrimento indispensabile per tutti i bambini che bevono al mattino e la sua carne, fondamentale alimento per la nostra crescita. Nella fattoria può essere presente anche un toro o un bue, che con il suo alito riscalda la stalla; ci sono anche le pecore, che sono molto ubbidienti, grazie alla cui lana possiamo ripararci dal freddo.

Ogni animale, per esprimersi o comunicare, produce un verso specifico, che lo distingue dagli altri; non sono parole ma principalmente vocalizzi o la ripetizione di qualche sillaba; per esempio i maiali fanno grugrugru; l'oca fa quàquà, la gallina fa coccodè, la mucca fa muuuu, la pecora fa bèeh, il cavallo iù, iù, iù; l'asino fa iòh, iòh, iòh; mentre il cane fa bau, bau...

Anche noi, in questa lezione, vogliamo imparare a leggere le vocali e le sillabe, cercando di trovare delle somiglianze con i versi degli animali della fattoria.

Prova a costruire una sillaba, o più vocali, che si avvicinano ai suoni emessi dagli animali.

Chi dà da mangiare alle galline, alle oche e alle anatre? Chi bruca l'erba verde?
Chi fa iòh, iòh, iòh? Chi produce il latte? Chi fa bau, bau?



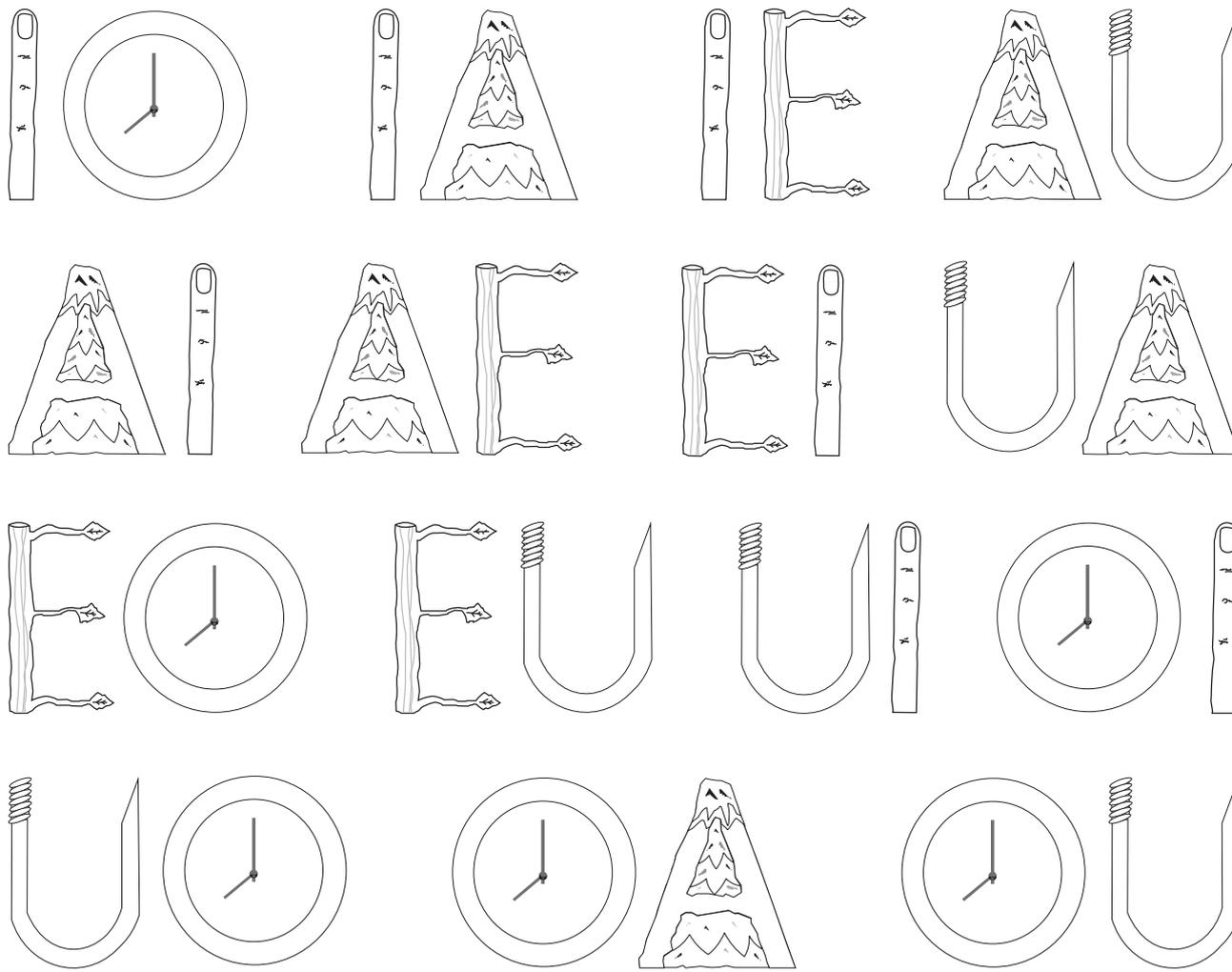
Si può proporre ai bambini di cantare la canzoncina 'Nella vecchia fattoria' scaricandola da internet. Attraverso il valore educativo del suono si mira a sviluppare le potenzialità di ogni singolo alunno e l'espressività personale.

Nella vecchia fattoria

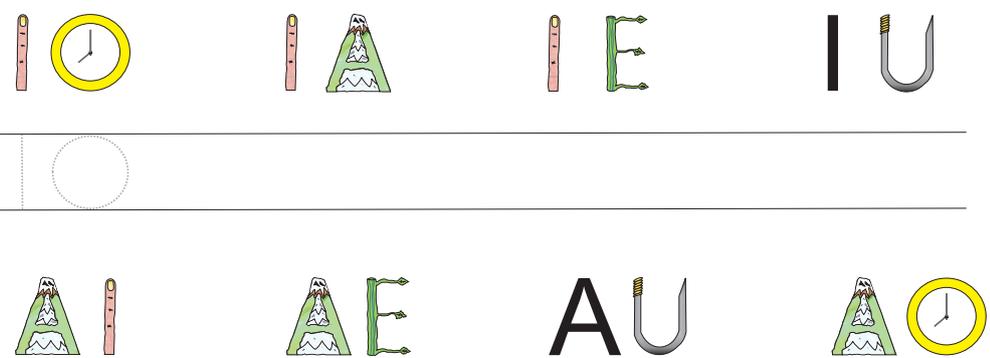
Re La7 Re La7 Re
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh, dove c'è lo zio Tobia, ia, ia, oh!
C'è un bel cortil, un orticel, un gran recinto col cancel, c'è vicin la ferrovia, ia, ia, oh!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh! Quante bestie ha zio Tobia, ia, ia, oh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
Attaccato a un carrettino, ia, ia, oh!
C'è un quadrupede piccino, ia, ia, oh!
L'asinel: iòh, nel, iòh, nel, nel, nel, iòh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
Tra le casse e i ferri rotti, ia, ia, oh!
Dove i topi son grassotti, ia, ia, oh!
C'è un bel gatto: miao, gatto: miao, ga, ga, gatto: miao.
L'asinel: iòh, nel, iòh, nel, nel, nel, iòh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
Sempre grosso e tanto grosso, ia, ia, oh!
Unto e sporco a più non posso, ia, ia, oh!
C'è un maiale: grr, iale, grr, ia, ia, iale.
C'è un bel gatto: miao, gatto: miao, ga ga, gatto: miao.
L'asinel: iòh, nel, iòh, nel, nel, nel, iòh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
La sull'argine del fosso, ia, ia, oh!
Alle prese con un osso, ia, ia, oh!
C'è un bel cane: au, cane: au, ca ca, cane: au.
C'è un maiale: grr, iale, grr, ia, ia, iale.
C'è un bel gatto: miao, gatto: miao, ga ga, gatto: miao.
L'asinel: iòh, nel, iòh, nel, nel, nel, iòh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
Tra le ceste c'è un cartone, ia, ia, oh!
Quando gira, che rumore, ia, ia, oh!
C'è una tromba: aua, tromba: aua, tro, tro, tromba: aua!
C'è un bel cane: au, cane: au, ca ca, cane: au.
C'è un maiale: grr, iale, grr, ia, ia, iale.
C'è un bel gatto: miao, gatto: miao, ga ga, gatto miao.
L'asinel: iòh, nel, iòh, nel, nel, nel, iòh!
C'è la capra: bèe, capra: bèe, ca, ca, capra: bèe!
Nella vecchia fattoria, ia, ia, oh!
Ia, ia, oh!

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Colora i disegni e pronuncia il suono delle vocali.



Pronuncia il suono delle vocali poi scriville come da esempio.



EU EI EO EA UA UE

UO UI OI OA OE OU

AI AIO AIE AIU AA

IOE IAU IAE IAO IAE

EIO EIE EIU OIA OAO

OAU OAE UAU IAO IAU

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z



3. Sillabe

 Il concetto di sillaba può essere appreso inizialmente attraverso l'esercizio orale.

 L'insegnante prima pronuncia separatamente i due suoni alfabetici solo con il loro suono naturale, cioè duro e gutturale, perciò "B" e non "BI", successivamente legge la sillaba, che essi formano, ad esempio: "B, A: BA! B, E: BE! B, I: BI! B, O: BO! B, U: BU!".

 Quando il discente è capace di rispondere a tale quesito, cioè: "B, A? BA!" etc., si può accedere alla lettura delle sillabe, servendosi del sussidio.

 Spiegare al bambino che la sillaba è un elemento della parola: l'unione di due o più sillabe dà origine alla parola stessa. Tali suoni elementari (ma, ma, la, la, lalla...) vengono emessi dal neonato intorno al quarto o quinto mese di vita; questa fase dello sviluppo del linguaggio viene chiamata dagli esperti lallazione. Negli esercizi proposti, anche se i suoni emessi non hanno un significato linguistico, il bambino inizia a padroneggiare questi elementari suoni, che gli consentiranno in seguito di costruire le prime parole. Si possono fare questi semplici esempi al bambino, in modo che si renda conto che i suoni delle sillabe, le vocali e le singole lettere, sono le unità di base del linguaggio; se alla apparenza non hanno un significato preciso, sono molto importanti perché – se combinate insieme – possono fare parte di un tutto, cioè di un corpo, ossia di una parola (dotata di significato). Sarebbe importante far capire al bambino che se le sillabe sono all'apparenza prive di senso, sono altrettanto fondamentali per costruire le parole; si può riportare come esempio il concetto di albero: per comprenderlo pienamente, bisogna conoscerne le parti: il tronco, i rami, le foglie, la corteccia, le radici, etc.; le parti sono fondamentali per comprendere il tutto e giungere quindi a una conoscenza completa di albero; le parti sono riconducibili al tronco/sillaba, ramo/dittongo, foglia/lettera..., che insieme (sillaba più sillaba...: al-be-ro) formano una unità, cioè il tutto: albero/parola, ossia la conoscenza globale.

Dunque, per conoscere veramente la parola, devo apprendere prima le sue parti, cioè: la lettera, il dittongo e la sillaba; tutto ciò costituisce strumento necessario per giungere alla costruzione della parola. Si possono riportare molti esempi: per costruire una casa si parte dalle fondamenta, l'unione di tanti mattoni forma la parete, l'insieme delle pareti costituisce una stanza e così via...

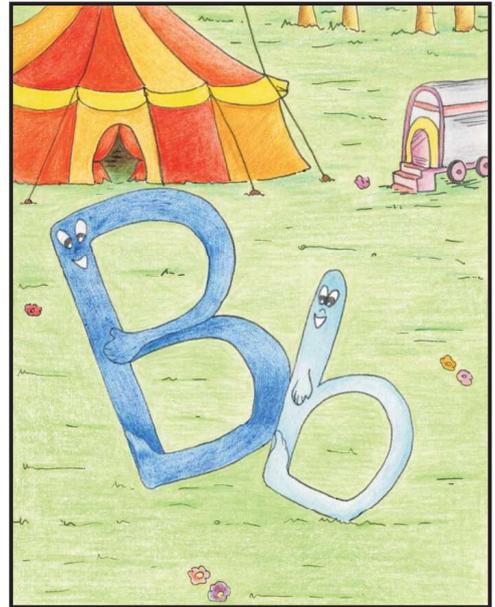
 Il procedimento indicato è puramente esemplificativo, ogni insegnante segue, arricchisce o inventa, le modalità didattiche, l'organizzazione dei contenuti che ritiene più opportuna, dando così un senso logico al proprio metodo didattico.

B
b
B
b

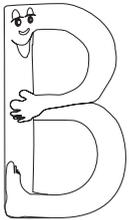
L'AVVENTURA DI BRACCIOGAMBA

Due pupazzi in un gran circo fanno gara a camminare, ma con gran difficoltà. Infatti, con un braccio e una gamba sole arrotondate formano grandi pancioni: il maggiore ne ha due, uno solo il figlioletto. Che rotoloni, che ruzzoloni, che gran risate fra chi assiste!

Al suono di una musica ritmata tentano invano di danzare: un salto e poi di nuovo sono a terra un po' sdraiati... Con la bocca spalancata cercano pure di cantare...



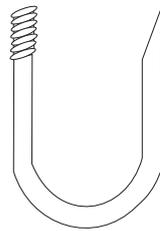
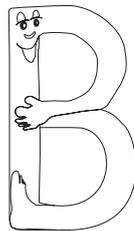
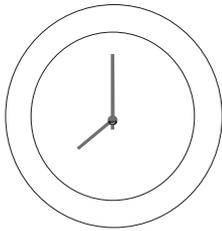
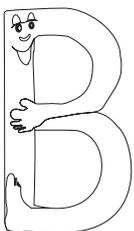
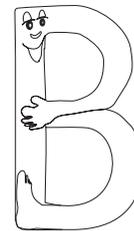
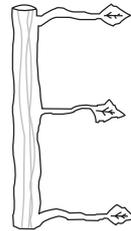
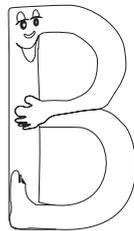
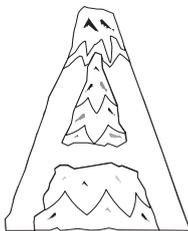
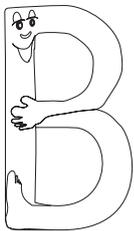
Colora il disegno



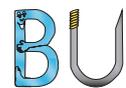
Scrivi la 'B' di Bracciogamba, poi completa una pagina sul quaderno.



Colora i disegni e pronuncia il suono delle sillabe.



Leggi le sillabe poi scrivile, come da esempio, ripeti l'esercizio sul quaderno.

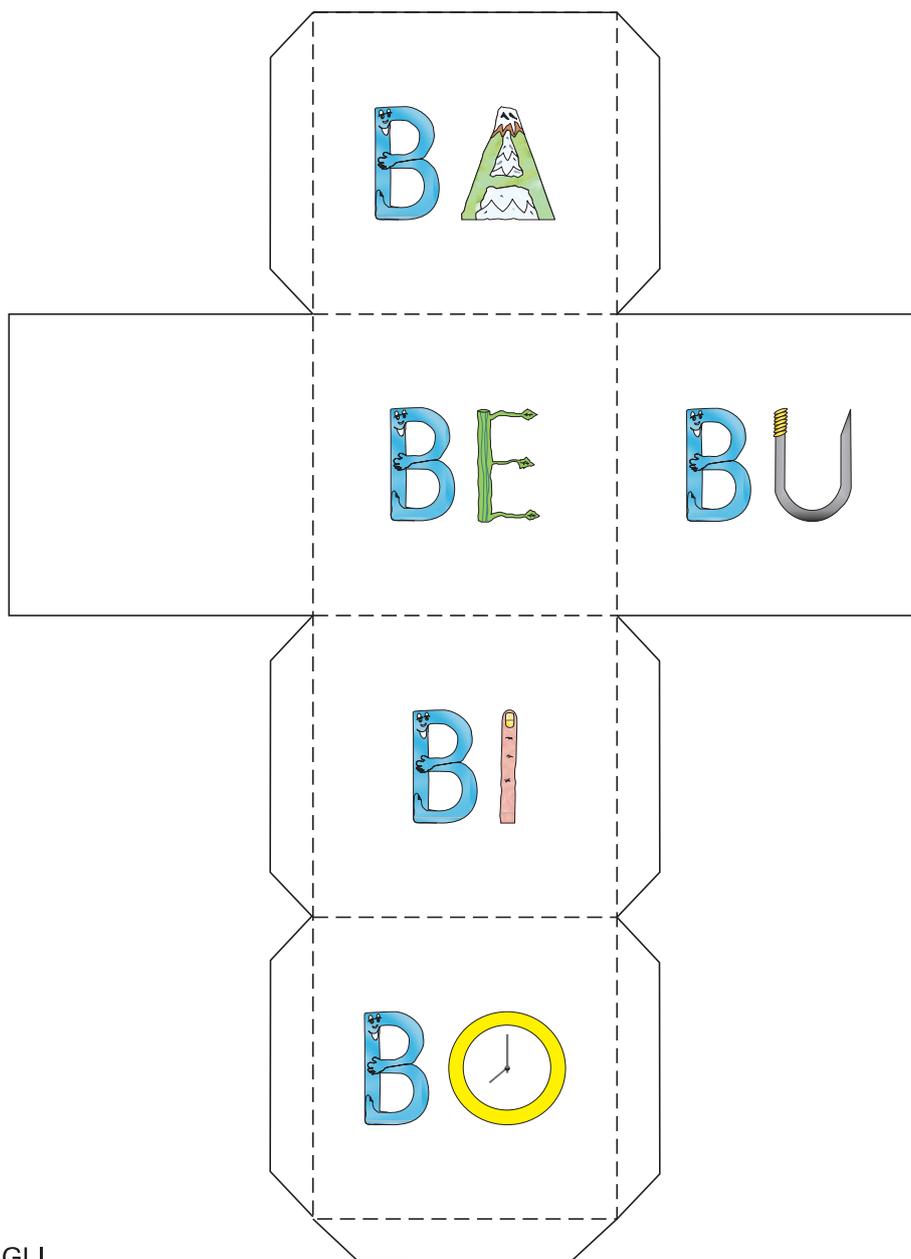


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Getta il dado e riconosci la sillaba

Incolla il foglio a fronte su un cartoncino da disegno; ritaglialo lungo le linee nere e piegalo lungo le linee tratteggiate come mostra la seguente figura; ricomponilo e, con un po' di colla, unisci le linguette al quadratino corrispondente.

Ottieni in questo modo un cubo, cioè un modello tridimensionale che puoi manipolare e gettare quindi in alto; quando si sarà fermato, osserva e riconosci la sillaba simbolica, ivi rappresentata, poi cerca una o più parole che iniziano con la sillaba uscita dopo il lancio del dado.



—— TAGLI

---- PIEGATURE

Giocare con le sillabe

– Questa mattina giochiamo con le sillabe – disse la maestra, appena entrata in classe – per la prima volta proveremo a leggere due letterine, che insieme formano un unico suono.

Ecco arrivare in classe le prime consonanti, che unite alle vocali svolgono il compito importante di formare una sillaba, parola di origine greca che vuol dire “legame”.

Tutti i bambini si preparano per appendere alla parete della classe le consonanti.

– Antonio, prendi il cartello che rappresenta Bracciogamba e appendilo davanti all’Alpe.

I bimbi si guardavano incuriositi, chiedendosi che suono avrebbero prodotto queste due letterine; sotto i disegni ci sono i due segni attinenti: ‘B’ e ‘A’.

Il segno grafico ‘B’, nell’alfabeto, si chiama ‘BI’, ma nella lettura si legge ‘B’ con il suono naturale, cioè duro e gutturale della consonante; da solo non esprime niente, ha bisogno di unirsi con una vocale per creare un elemento della parola; gli elementi della parola si chiamano sillabe.

– Antonio, sai leggere quello che hai appeso alla parete?

– ‘B’ di Bracciogamba e ‘A’ di Alpe: ‘BA’!

– Bravissimo!

La scoperta più importante, compiuta da ogni piccino, fu quella di pronunciare l’iniziale del nome dei disegni (Bracciogamba: B; Alpe: A) e di legare i due suoni diversi dando origine alla sillaba.

La maestra scrisse sulla lavagna le due letterine separate e di seguito la sillaba che esse formano (BA).

– Facciamo questo esercizio orale tutti insieme, alla domanda ‘B’, ‘E’? Dovete rispondere con la lettura di quale sillaba?

La risposta unanime fu: ‘BE’! E seguirono altri accostamenti tra consonanti e vocali per formare le rispettive sillabe: BA, BE, BI, BO, BU; MA, ME, MI, MO, MU...

I bambini, ora, hanno compreso il rapporto tra i disegni dell’alfabeto (Alpe, Bracciogamba, etc.) e i segni grafici (A, B, etc.): sanno che i primi rappresentano elementi del mondo che ci circonda, possono essere letti, pronunciando il suono iniziale del disegno; tali disegni hanno lasciato nella memoria un’impronta indelebile stabilendo un rapporto di associazione per somiglianza con i segni grafici simili.

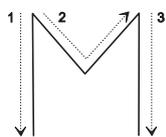
In questo modo si può passare dal mondo reale dei disegni dell’alfabeto, ossia dalle lettere simboliche, alle lettere puramente astratte: poggiando su una solida base (livello ottimale per l’apprendimento).



M
m
M
m

MONTI AGUZZI

Vi sono montagne nel mondo dalle cime aguzze, ad esempio, le Dolomiti del Trentino, dove neve, vento, piogge sferzanti, hanno, in lunghi anni, logorato le dure rocce, che si elevano nel cielo azzurro con un colore particolare, quando la neve imbianca le vette. Gli amanti delle alte vette sono i rocciatori: la loro passione li porta ad arrampicarsi su rocce ripide e impervie, con grande coraggio, fino a raggiungere le cime, anche a rischio della vita.

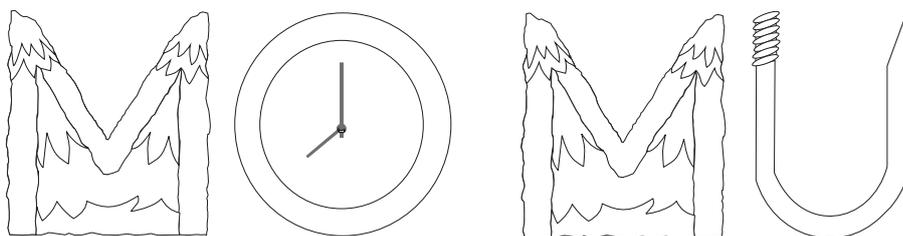


Scrivi la 'M' di Monti, poi completa una pagina sul quaderno.



Cerca le parole che iniziano, contengono e terminano per M.

Colora i disegni e pronuncia il suono delle sillabe.



Leggi e scrivi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



MA



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

4. Parole amiche

Prima di iniziare la lettura delle parole – le prime per i bambini – è opportuno che l'insegnante faccia colorare i disegni, che prefigurano le lettere a ogni alunno e le pronunci singolarmente.

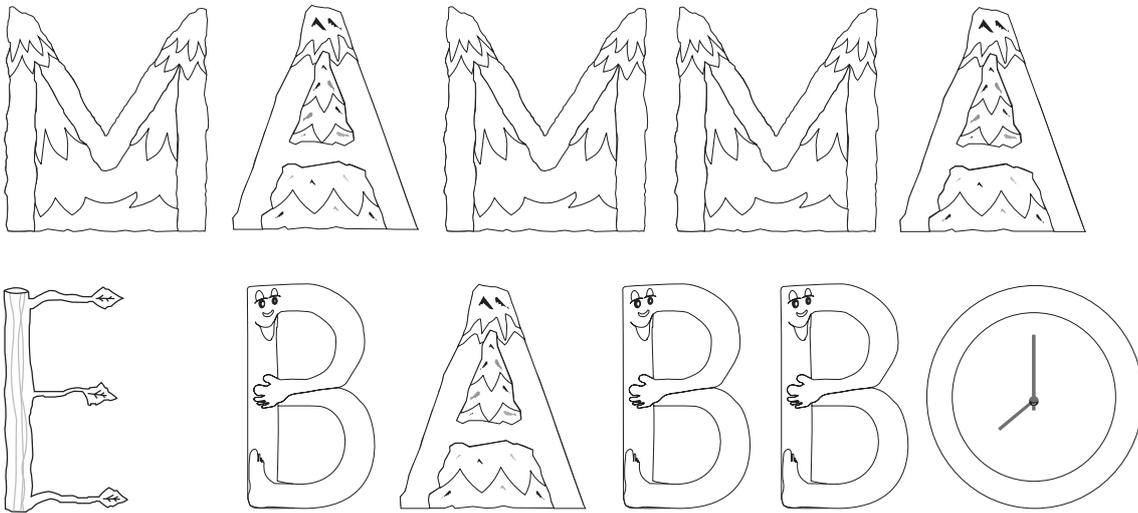
In un secondo momento dia per primo l'input, pronunciando adagio e con chiarezza la parola già colorata per intero.

Faccia seguire la lettura della stessa a ciascun bambino, poi a tutti insieme, e così via. Se per qualcuno riuscisse più difficile, occorre fermarsi e aiutarlo ripetendo.

Come esercizio si riproponga prima la lettura dei disegni simbolici più volte, per passare poi alle ai caratteri più piccoli.

Far riscrivere in seguito sul quaderno alcune parole a scelta con caratteri piccoli, affiancate dal disegno di senso corrispondente; ad esempio, accanto alla parola ape si disegni l'insetto.

Colora i disegni e pronuncia il suono delle parole e scrivilo sul quaderno.



Leggi e scrivi le parole, ripeti l'esercizio sul quaderno.

MAMMA BABBO E IO



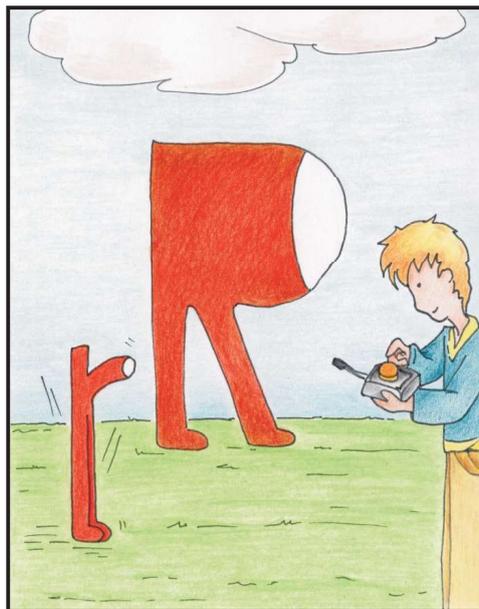
R
r
R
r

I ROBOT VENUTI DALLO SPAZIO

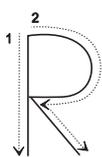
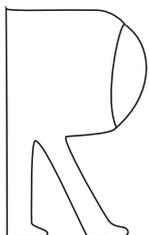
Due robot sono giunti dallo spazio con la loro navicella...

Così li immagina un bimbo che si sente un po' triste, giocando con due robot di plastica ricevuti in regalo.

Acceso un piccolo interruttore, vede avanzare il primo più grande, con una testa grossa e due tozze gambe: gli viene incontro e iniziano a parlare fra loro. Il più piccolo li raggiunge a passetti, saltellando con le esili gambette che ha. Il bimbo li terrà come suoi amici.



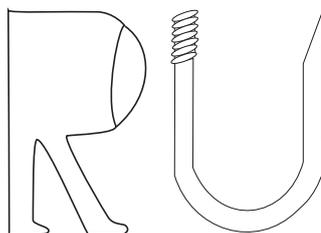
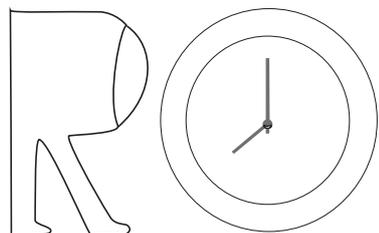
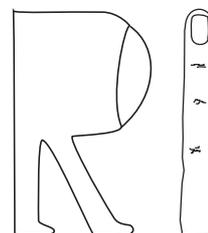
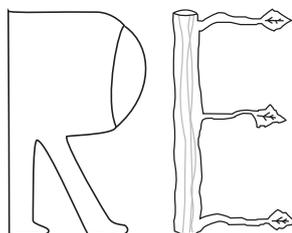
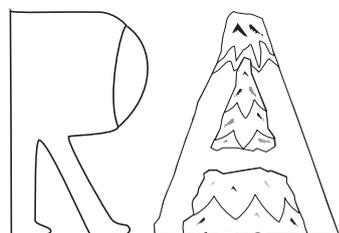
Colora il disegno



Scrivi la 'R' di Robot, poi completa una pagina sul quaderno.



Colora i disegni e pronuncia il suono delle sillabe.

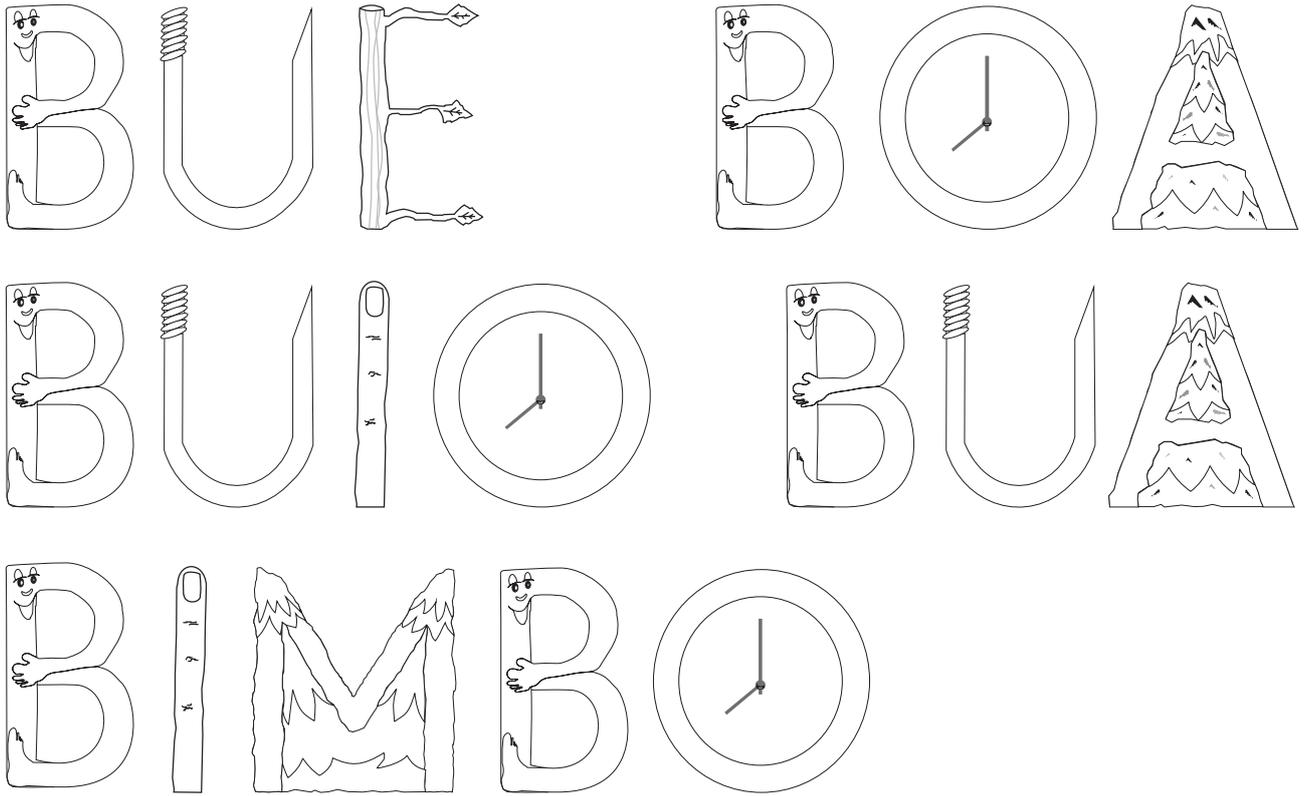


Leggi e scrivi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Colora i disegni e pronuncia il suono delle parole.



Leggi le parole poi scriville sul quaderno.

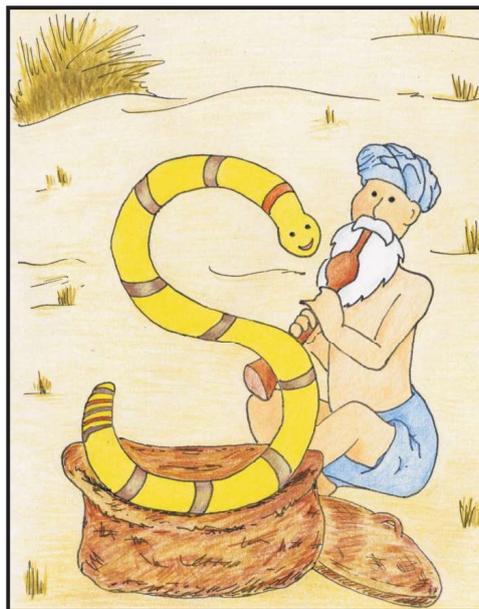


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

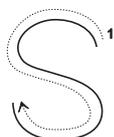
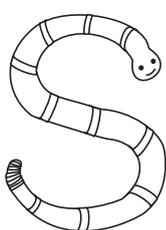
S
S
S
S

IL SERPENTE A SONAGLI

Quello dei serpenti è davvero un mondo misterioso, quasi incantato. Ve ne sono a migliaia, ma il serpente a sonagli è un serpente velenoso, che si nutre di piccoli mammiferi e di rettili. È bello vederlo attorcigliarsi e rialzarsi alto e superbo al ritmo della musica, con mosse sinuose ed eleganti del collo e del lungo corpo. La parte terminale della sua lunga coda è dotata di una piccola cresta: è un sonaglio che mette in moto quando c'è in vista un pericolo.



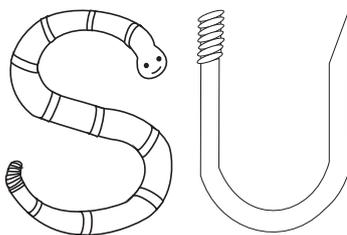
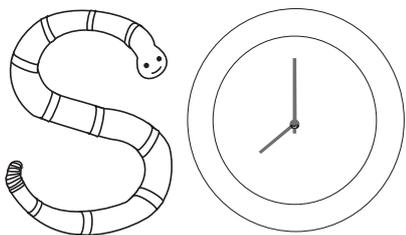
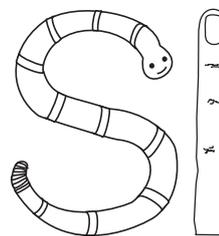
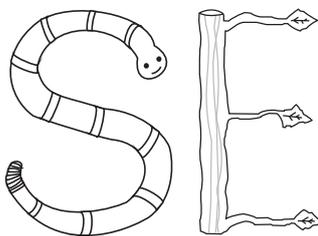
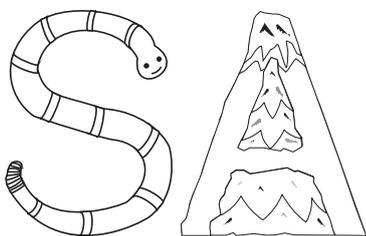
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



Scrivi la 'S' di Serpente, poi completa una pagina sul quaderno.



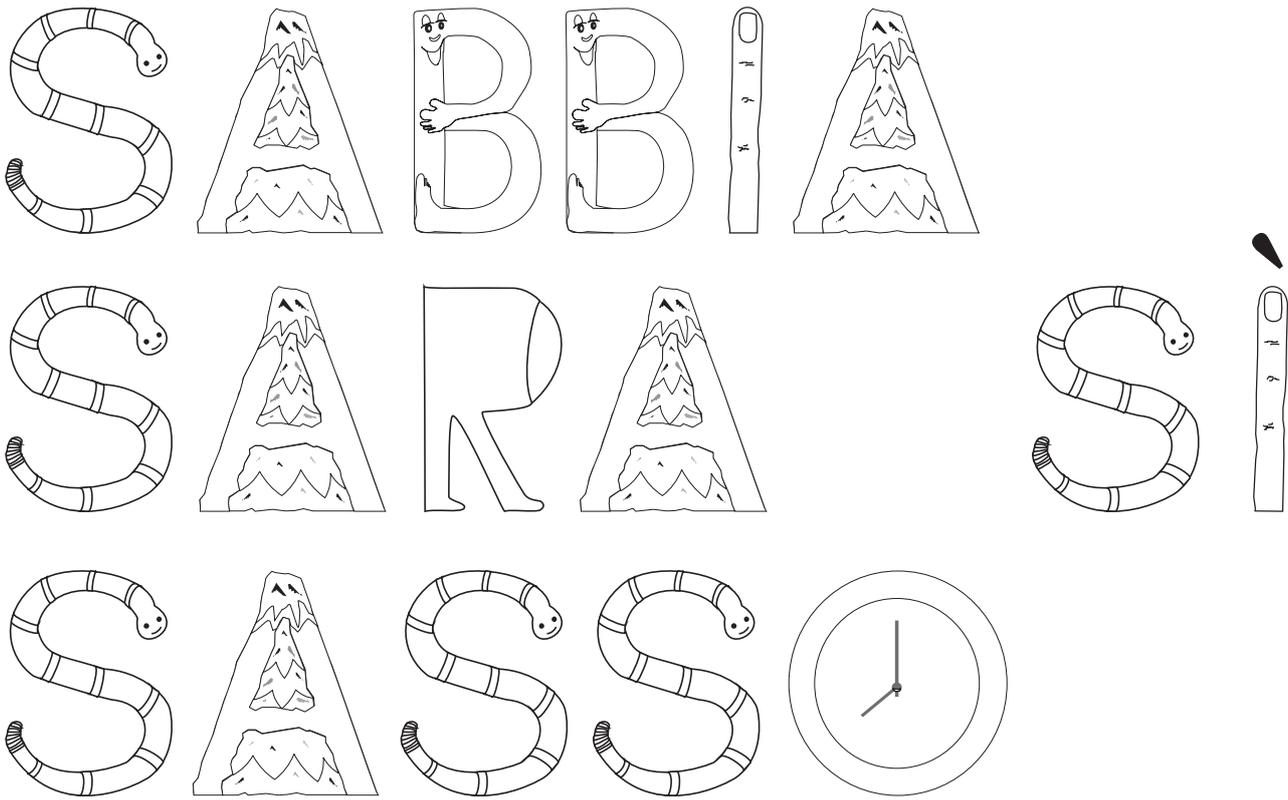
Colora i disegni e pronuncia il suono delle sillabe.



Leggi e scrivi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Colora i disegni e pronuncia il suono delle parole.



Leggi le parole poi scriville sul quaderno.

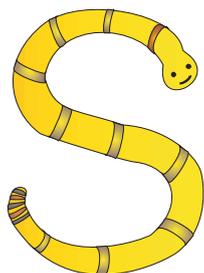


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

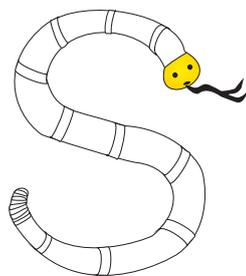
5. Gioco di parole

I suoni rappresentati dalla consonante S si possono pronunciare in due modi a seconda della parola che li contiene: la S sorda [s] è presente, ad esempio, nel vocabolo rosso e la S sonora [z], nel termine rosa [z].

La consonante S sorda viene raffigurata semplicemente con un serpente, come si vede dal disegno che segue:



Per la pronuncia della S sonora [z] si fa riferimento ancora al serpente, ma che espone la lingua biforcuta, come si può notare nel disegno che segue:



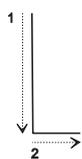
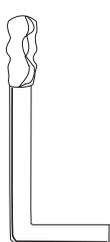
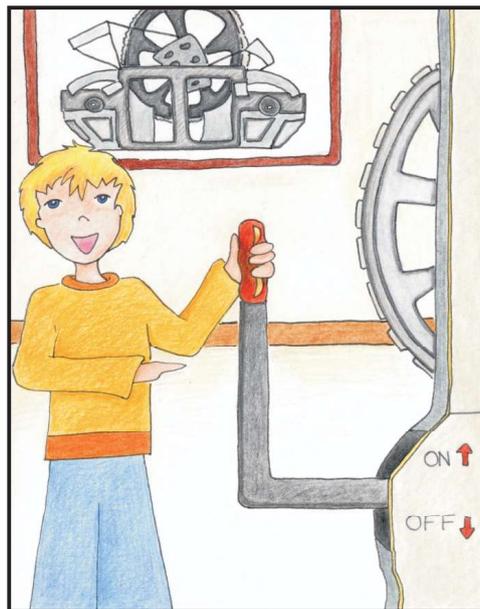
L
l
L
l

LA LEVA CHE COMANDA

A cosa serve una leva? Il papà di Antonio cerca di spiegargli l'importanza di questa manopola che serve a far funzionare macchine di ogni tipo. «Se vuoi far partire o far fermare un macchinario, devi alzare o abbassare la leva che si trova accanto alle marce».

«Se vuoi far funzionare un trattore, devi dirigerlo con la leva, a destra, a sinistra, in avanti, indietro...».

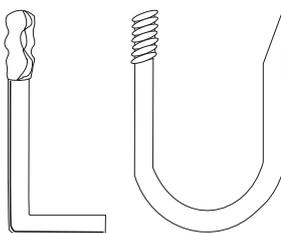
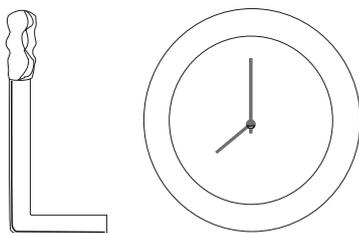
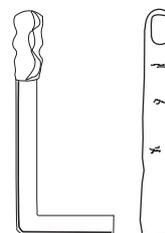
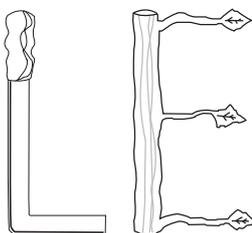
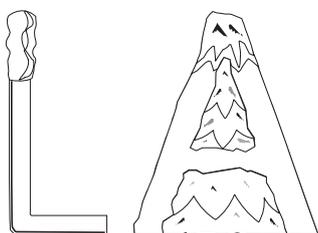
«Se vuoi sollevare massi o grandi pesi, si fa funzionare la leva di un sollevatore».



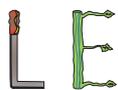
Scrivi la 'L' di Leva, poi completa una pagina sul quaderno.



Colora i disegni e pronuncia il suono delle sillabe.



Leggi e scrivi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.

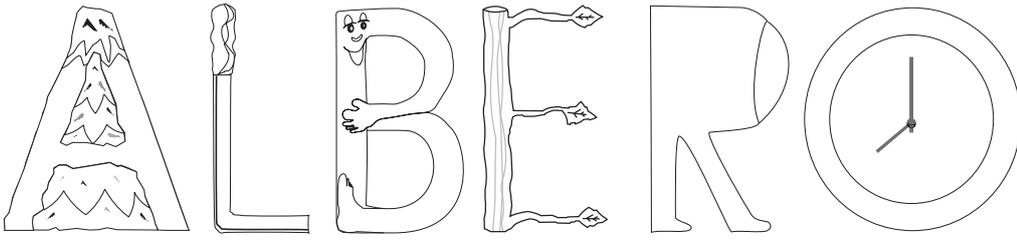


LO



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Colora i disegni e pronuncia il suono della parola.



Leggi le parole poi scriville sul quaderno.

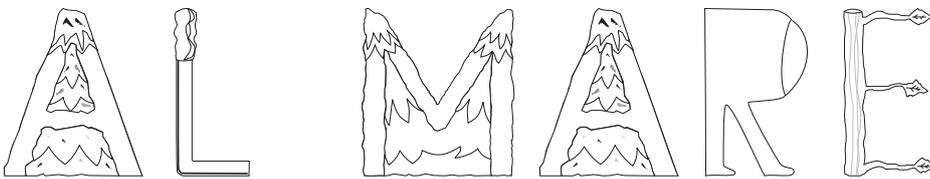
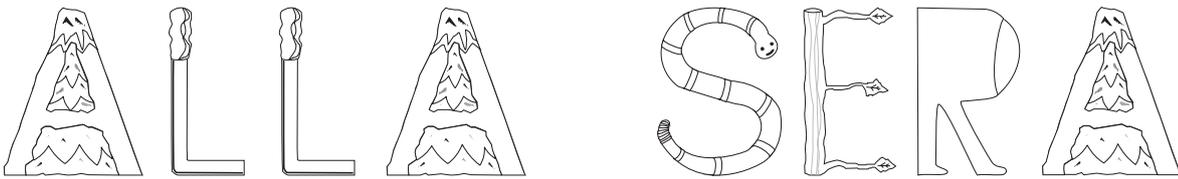
LE ALI - LE LABBRA - LA MELA

IL LIBRO - LORO - IL SOLE

LIMA LAMA ROSA SALE

BAULE BOLLA MOLLA LU

Colora i disegni e leggi la frase, poi scrivila sul quaderno.



Leggi le frasi poi scriville sul quaderno.

1. LA BIRO È MIA

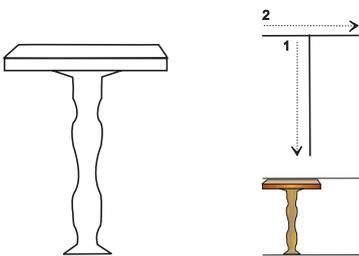
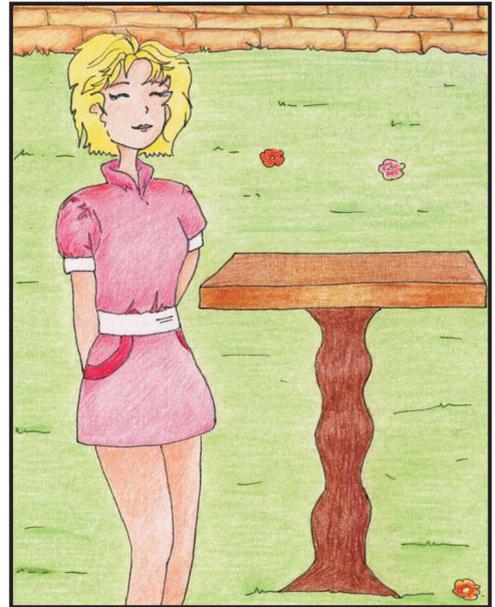
2. IL BABBO È ROMA

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

T
t
Ƨ
Ɽ

IL TAVOLO

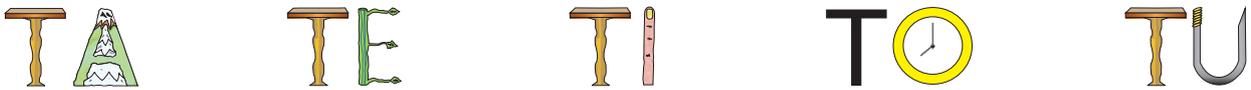
Come costruire un tavolo in giardino?
La mamma ci pensava da tempo, ma aspettava l'occasione buona per trovare il falegname disposto a fabbricarlo con poca spesa. L'occasione giunse inaspettata, una sera d'estate ci fu un forte temporale che riuscì perfino a piegare alcuni alberi e a spezzarne tutti i rami. Fu allora che alla mamma venne una bella idea: sopra un tronco tagliato a metà si poteva inchiodare una bella asse di legno e farne un tavolo per il giardino.



Scrivi la 'T' di Tavolo, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole e scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura.
Leggi e scrivi le frasi a pag. 35 delimitate dal riquadro della tartaruga.

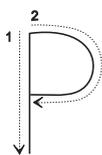
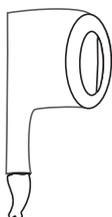


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

P
p
P
p

LA MAGICA PIPA DEL NONNO

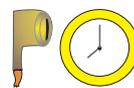
Come pare curiosa e strana a Pierino la PIPA del nonno! Gli pare qualcosa di magico, quando la vede lì, in posizione verticale, mentre il nonno la vuol lucidare. Sembra proprio una bacchetta magica, oppure una sottile canna dalla cui bocca potrebbe uscire, da un momento all'altro, una dolce melodia. Ma quando il nonno l'accende e ne fa uscire folate di fumo profumato, gli sembra un piccolo camino, che lancia nel cielo aloni di bianche nuvolette...



Scrivi la 'P' di PIPA, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 35 delimitate dal riquadro del coniglietto.



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



1. LA MAMMA È BELLA

2. LA MELA SUL RAMO

3. SIAMO SOTTO IL TETTO

4. LA BIRO È ROSSA

5. LA TERRA RUOTA



1. IL LUPO ULULA

2. IL PAPÀ SALUTA

3. LA MAMMA PESA LA PASTA

4. LA MATITA SUL LIBRO

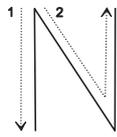
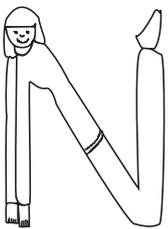
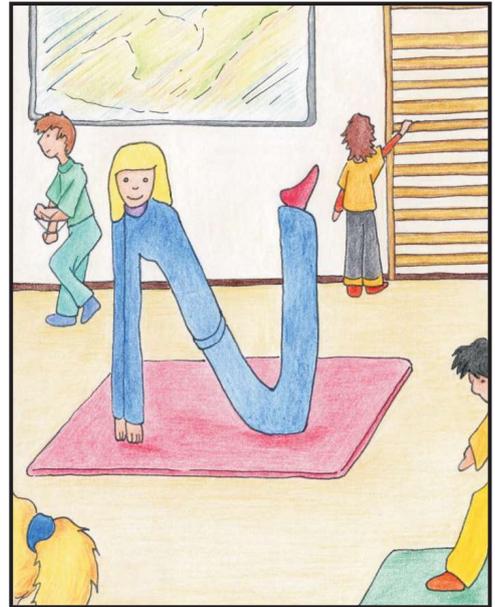
5. IL PALO È ALTO

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

N
n
n
n

NELLY IN PALESTRA

Quando Nelly va in palestra, ama eseguire esercizi che fanno assumere al suo corpo strane forme. È molto agile nell'eseguirli, più delle sue amiche, che invano cercano di imitarla. Nel primo esercizio sta con le braccia diritte, distese verso il pavimento e con i piedi rivolti verso l'alto. Nelly preferisce eseguire esercizi a corpo libero, grazie alla sua agilità e scioltezza di movimento: per questo può allenarsi anche a casa.



Scrivi la 'N' di Nelly, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 38 delimitate dal riquadro della tartaruga.

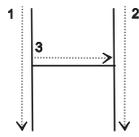
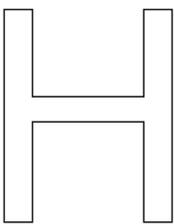
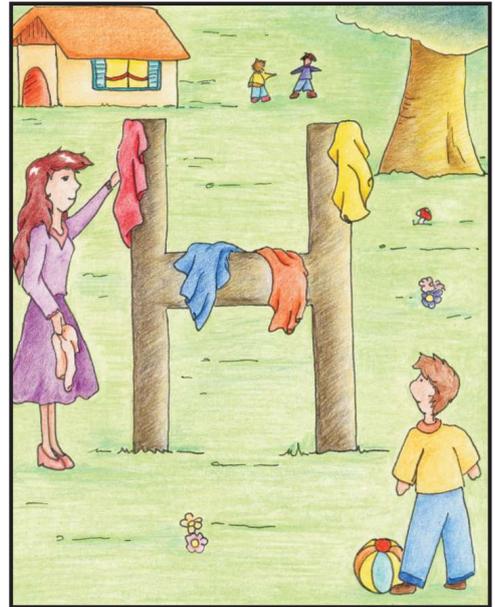


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

H
h
H
h

L'ACCA SORDOMUTA

In un parco-giochi, dove venivano molti bambini a divertirsi, c'erano scivoli, altalene, dondoli di diverse forme. Solo in un angolo del parco stava uno strano attrezzo, che mai nessuno usava per giocare: era fatto di due alti pali uniti nel mezzo da una trave liscia e robusta. A volte, le mamme usavano l'attrezzo solitario e silenzioso per appoggiarvi cappotti e giacche dei loro bambini... Non solo, l'attrezzo era così solido che non cigolava alle spinte che riceveva; era muto proprio come un'acca muta!



Scrivi l'H, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.

HO HA HAI HANNO

Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 38 delimitate dal riquadro del coniglietto.



1. HO UNA SORELLA

2. MARTA HA UNA BUSTA

3. TU HAI UNA MATITA

4. LEONI HANNO SETE

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



LA PENNA NERA

1.

LA MANO SALUTA

2.

LA NOTTE È BUIA

3.

IL SOLE SUL MONTE

4.

IL TOPO IN TRAPPOLA

5.



LA MAESTRA MI HA

1.

PROMOSSO

TU HAI TORTO

2.

HO UNA TORTA PER TE

3.

TU HAI PREMURA

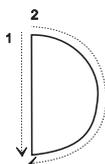
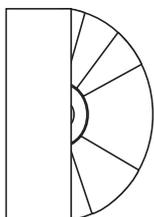
4.

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

D
d
D
d

DISCO E DISCHETTO

Un disco un po' vecchio era rimasto chiuso per metà in una custodia di cartone. Spiava all'esterno con quel suo unico occhione al centro e pareva chiedesse di essere finalmente liberato da quella prigione, per venir ascoltato nelle belle note musicali che conteneva. Per questo era triste e guardava con stupore quel suo fratellino che gli stava accanto tondo e liscio come lui e che se ne stava là dritto e impalato vicino a un'asta alta e stretta quasi vi fosse incollato.



Scrivi la 'D' di Disco, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 41 delimitate dal riquadro della tartaruga.

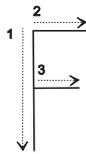
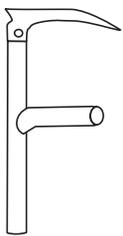
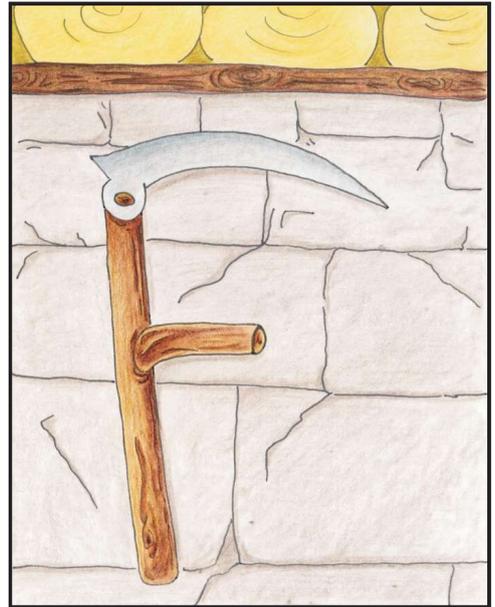


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

F
f
ƒ
ℱ

LA FALCE AL LAVORO

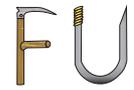
Dopo un lungo inverno, i prati si rivestono di erba verdeggianti, che il contadino lascia crescere e maturare per poterla meglio falciare. Ma falciare l'erba fresca non è fatica da poco: ci vuole una buona falce affilata, tagliente più di un coltello, e forti braccia per usarla nel giusto modo. C'era una volta una falce vecchia e arrugginita appesa al muro di un fienile, dove il contadino riponeva il fieno per farne scorta in inverno. La falce, lunga e appuntita ne aveva fatto di lavoro nei campi!



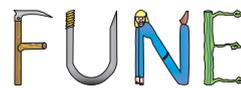
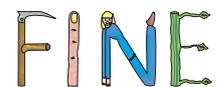
Scrivi la 'F' di Falce, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 41 delimitate dal riquadro del coniglietto.



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



1. LA RONDINE NEL NIDO

2. IL BIMBO DORME

3. LA MAMMA RIDE

4. IN PUNTA DI PIEDI

5. LA TANA DEL LUPO



1. LA FARFALLA SUL FIORE

2. DIFENDI LA NATURA

3. LA TORRE DI PISA È ALTA

4. I FIORI HANNO I PETALI

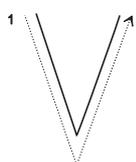
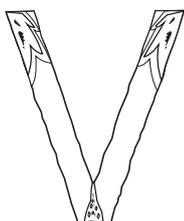
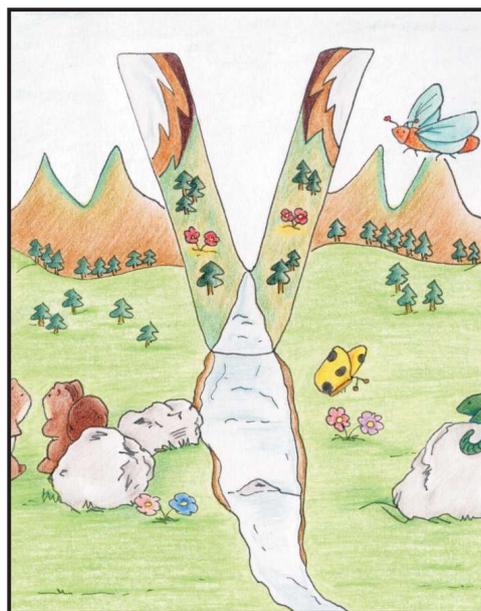
5. IL TRENO SBUFFA

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

V
v
V
v

LA VALLE MISTERIOSA

Le Valli sono grandi conche che si formano fra un monte e l'altro, fra colline scoscese, dove in genere scorrono fiumi e ruscelli. Sono terre ombreggiate da alberi a volte fitti, che frenano l'espandersi dei raggi solari, perché si trovano appunto all'ombra di monti e colline. Camminando in una valle, si possono incontrare animali del bosco, lucertole, insetti di ogni tipo, sassi grandi e piccoli, sentieri dritti e sentieri tortuosi, dove ci si può perdere.



Scrivi la 'V' di Valle, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.

VA VE VI VO VU

Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura.
Leggi e scrivi le frasi a pag. 44 delimitate dal riquadro della tartaruga.



VALLE VASO VENTO VITA

VELO VOI VUOTO VERDE

UOVO VINO NAVE VISO

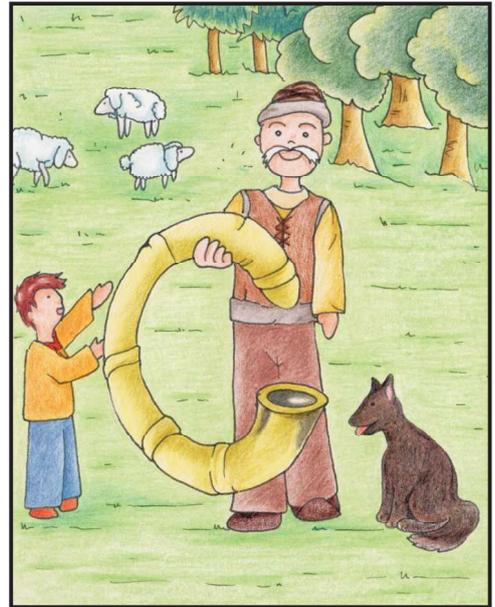
AVARO VIOLINO UVA VIA

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

C
C
C
C

IL CORNO ARCUATO

A cosa può mai servire un corno arcuato? Ecco una storiella per capire. Un bambino di nome Simone, verso il tramonto, sentiva ogni sera uno strano suono lontano. Si domandava cosa fosse quel suono. La mamma a questa domanda rispose: «Il suono che senti ogni sera è proprio il suono di un corno, che il pastore laggiù usa per richiamare le pecore all'ovile per la notte. Se vorrai andremo ad ascoltarlo più da vicino!». Quando ci andarono, Simone, si meravigliò molto nel vedere la forma di quello strumento.



Scrivi la 'C' di Corno, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.

GA CHE CHI GO CU

Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 44 delimitate dal riquadro del coniglietto.



CASA CHERUBINO CHIODO

CODA CHITARRA CUOCO

CANE OGA COLLO CAOS

GUORE OCCHIO CARTA

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



IL PAPÀ AL LAVORO

1.

LA NEVE SUL TETTO

2.

LA ROSA NEL VASO

3.

IN RIVA AL MARE

4.

TINO SOLLEVA UN SASSO

5.



IL BIMBO AL BALCONE

1.

LA MAMMA IN CASA

2.

MARCO CHIUDE LA PORTA

3.

LE OCHE HANNO LE ALI

4.

IL NONNO IN CORTILE

5.

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

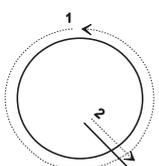
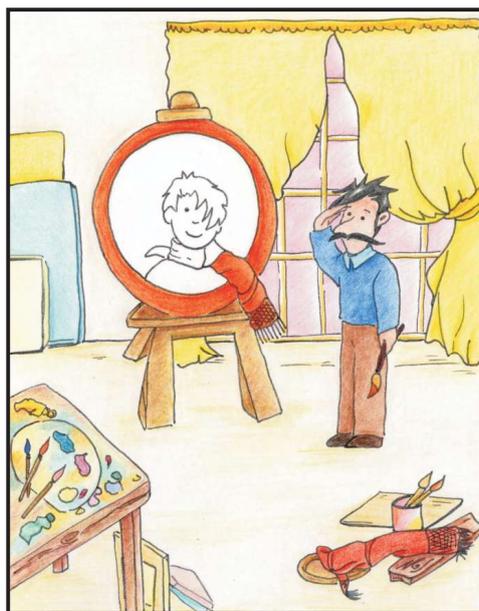
Q
q
Q
q

UN QUADRO DA DIPINGERE

Nella cornice tonda ci sta proprio bene il visetto di un bambino sorridente...

Il pittore con quel ritratto riempie tutto il tondo, ma dentro non ci sta una parte della sciarpa che il bambino tiene al collo. Sarà pure uno strano quadro, ma quel pezzo di sciarpa colorata gli dona un tocco di fantasia...

Il pittore pare proprio soddisfatto di quell'opera originale e vivace, che merita di essere posta in bella vista sulla parete del salotto.



Scrivi la 'Q' di Quadro, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 47 delimitate dal riquadro della tartaruga.

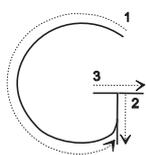
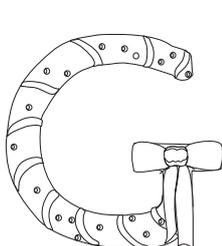


A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

G
g
G
g

LA GHIRLANDA BIRICHINA

«Oggi costruiamo ghirlande – disse un giorno la maestra – per addobbare la parete della classe». I bambini ne furono entusiasti... Dopo alcuni giorni, le ghirlande erano pronte per essere appese e messe in mostra. Ma qual era la più bella di tutte le ghirlande? Era una ghirlanda ricca di ciondoli e fiocchi, grossa e maestosa. Se la mise sul capo perfino la maestra e ancora scivolava qua e là... La chiamarono allora «ghirlanda bella, ma birichina».



Scrivi la 'G' di Ghirlanda, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.

GA GHE GH GO GU

Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 47 delimitate dal riquadro del coniglietto.



GATTO GHEPARDO GHIRO

GOLA GUFO AGO AGHI

FUNGO GHIRLANDA UGO

RIGHELLO GHIANDA DIGA

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z



1. L' AQUILONE VOLA IN ALTO

2. UN LAVORO DI SQUADRA

3. L' AQUILA BATTE LE ALI

4. UN' APE IN ALTA QUOTA

5. QUANDO TI VEDO SORRIDO

Introdurre il bambino all'uso dell'apostrofo spiegando che tale segno ortografico, in forma di virgoletta, sta a indicare l'eliminazione della vocale finale di una parola davanti a vocale iniziale, come nel seguente esempio: non si dice «la aquila» perché sta male, ma «l'aquila» o «una ape» bensì «un'ape».



1. LUNGHE SERE D'ESTATE

2. LA GHIRLANDA SUL CAPO

3. IL GATTINO SUL DIVANO

4. IL GUFO VOLA DI NOTTE

5. LA BARCA SUL LAGO

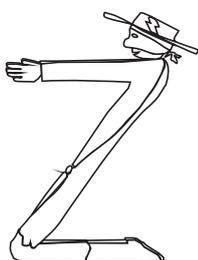
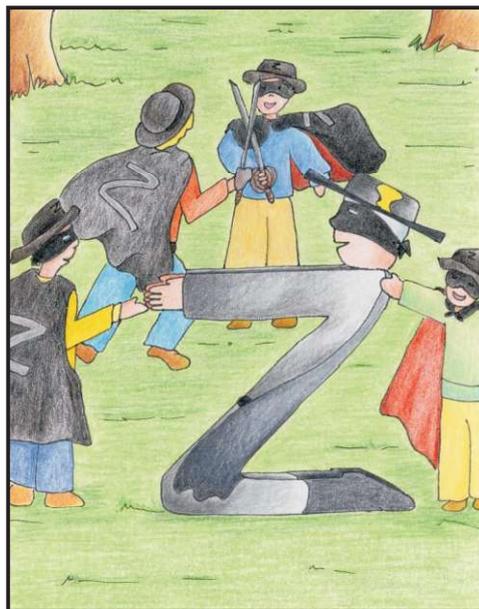
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

Z
Z
Z
Z

ZORRO ALLA RICERCA DELLA ZETA PERDUTA

Nella storia di Zorro, c'è una Zeta che appare quando lui sta per arrivare. La zeta è il suo stemma, il suo segno, la sua stessa figura, quando lo vediamo piegato in avanti con il braccio allungato, la mano tesa per colpire, la gamba piegata a metà sul ginocchio. Senza la Zeta non esiste Zorro...

Quando l'ha smarrita da piccolo, va alla ricerca nei boschi, nei prati, sui monti, dappertutto... Non trovandola, si accorge che la Zeta è entrata dentro di lui. Il suo costume viene a volte indossato anche dai bambini in occasione del carnevale.



Scrivi la 'Z' di Zorro, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura.



A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

6. Digrammi

I suoni riprodotti dalle lettere “C” e “G” presentano difficoltà di apprendimento quando vengono associati ad alcune specifiche lettere: tali suoni variano se seguiti da vocali e dalla lettera “H”. Perciò la molteplicità interna del digramma appare più complessa se confrontata con quella del dittongo o della sillaba, in quanto tali suoni rispondono a più di una regola.

L'idea intrinseca di questi gruppi grafici, infatti, risulta costituita da più elementi; ad esempio, il suono della lettera “C” è dolce o palatale, dinanzi alle vocali “E, I”; è duro o gutturale, davanti alle vocali “A, O, U”, e davanti alla lettera “H”.

Tali considerazioni valgono anche per la lettera “G”, la quale ha un suono palatale davanti alle vocali “E, I”, e uno gutturale davanti alla lettera “H” e ad altre tre vocali.

In questi casi, nella rappresentazione iconografica, viene applicato all'interno del disegno base, cioè del corno, una cerniera, per cui si dirà C di cerniera.

La sovrapposizione, ad esempio, dell'illustrazione di una giraffa all'interno dell'illustrazione della ghirlanda, trasforma il suono gutturale “G” in palatale; tale rimedio consente di assegnare un carattere di completezza alla indicazione iconografica; inoltre favorisce l'indipendenza del discente, il quale facilmente può, attraverso l'ausilio del disegno, giungere alla lettura anche delle parole che presentano qualche difficoltà di pronuncia.

Inizialmente si potrà mostrare il disegno principale nella sequenza: “C” (dolce) di cerniera; “G” (dolce) di giraffa.

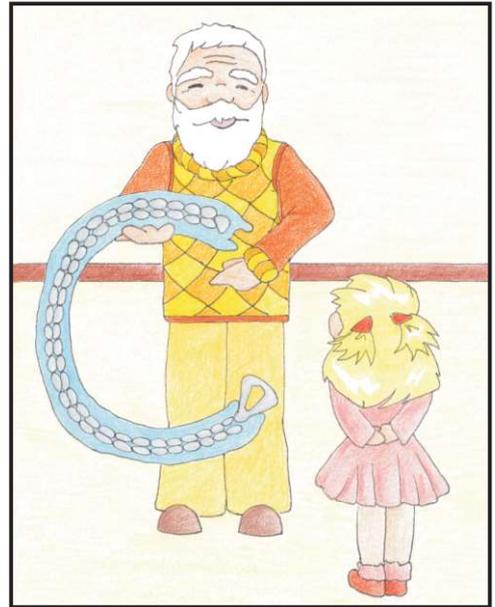
In seguito si fa osservare che, a sua volta, la lettera G forma anche il digramma GL, perciò “GLI”, che nella lettura iconografica può essere associato a glipi, appellativo che si riferisce a una specie di bruco.

analogamente sotto il digramma GN potrà essere posta la rappresentazione di uno gnomo, mentre in quella del digramma SC potrà essere posto uno sci.

C
c
e
c

LA CERNIERA DI CECILIA

Una bambina di nome Cecilia si domandava: «Da chi fu inventata la cerniera moderna, detta anche cerniera lampo, che serve a unire in un attimo due strisce di tessuto?». A questa domanda il nonno le disse: «Il primo sistema di chiusura risale alla metà del 1800, dopo questa data ci furono continui miglioramenti. Ma a perfezionare la cerniera, fissandola su due nastri di stoffa, fu un ingegnere svedese nel 1917; inizialmente venne utilizzata sulle uniformi militari, dopo vent'anni, sui vestiti comuni».



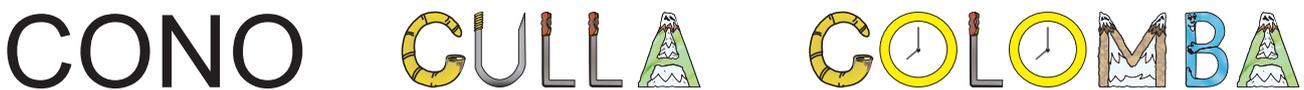
Scrivi la 'C' di Cerniera, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, fai attenzione al suono duro e dolce della 'C', ripeti l'esercizio sul quaderno.



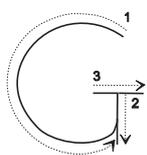
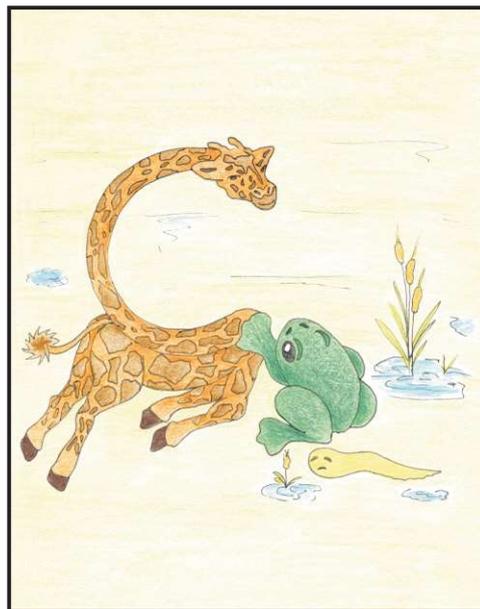
Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 52 delimitate dal riquadro della tartaruga.



G
g
G
g

LA GIRAFFA GIROVAGA

Una bellissima giraffa, mentre andava a passeggio per la foresta, nutrendosi di foglie che strappava dai rami degli alberi, sentì dei gemiti, chinando il suo lungo collo vide ai suoi piedi una rana che si lamentava: l'acqua dello stagno si era prosciugata e il suo piccolo girino era in fin di vita. La giraffa impietosita piegò le zampe anteriori per farli salire in groppa, poi si rialzò e si diresse a tutta velocità ai limiti della foresta dove sorgeva un piccolo lago naturale. Giunta sul posto li fece scendere salutandoli con premura.



Scrivi la 'G' di Giraffa, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, fai attenzione al suono duro e dolce della 'G', ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 52 delimitate dal riquadro del coniglietto.





1. IL GATTO DAI BAFFI LUCENTI

2. LA CHIOCCIA BECCHETTA

IL GIBO CON I PULGINI

3. I BIMBI PATTINANO SUL
GHIACCIO



1. IL TOPO MANGIA IL FORMAGGIO

2. LA GILIEGIA ROSSA, DOLCE

E SAPORITA

3. LA VALIGIA DA VIAGGIO

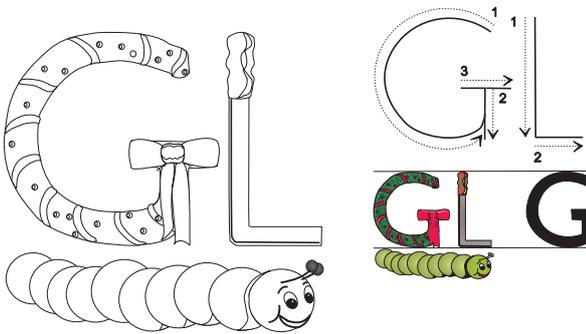
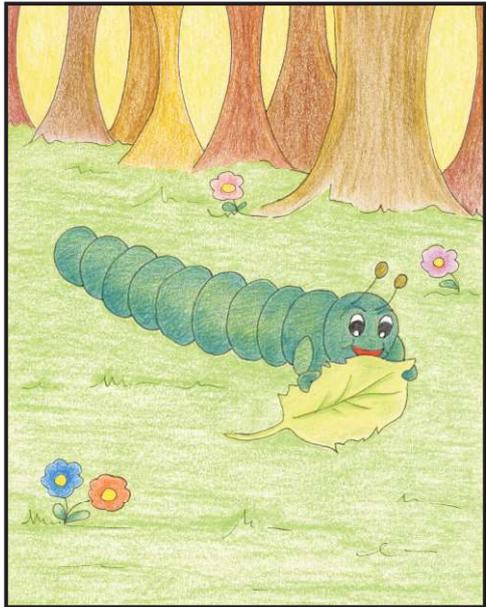
4. LE BUGIE DI PINOCCHIO

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

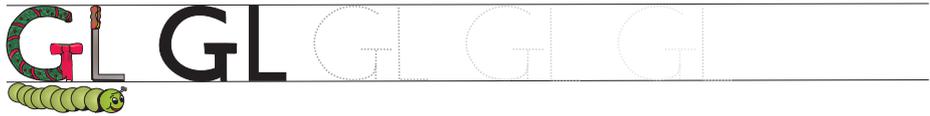
GL
gl
Gl
gl

GLI SBADIGLI DI GLIPÌ

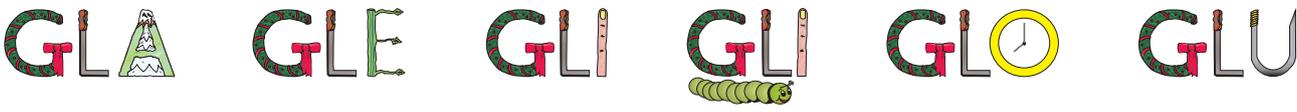
Glipì, una specie di bruco, il cui nome inizia con l'articolo gli, vive in un bosco insieme a tanti animali che parlano e si comportano come gli esseri umani, affrontando i problemi della vita campestre. Di buon mattino ancora assonnato, Glipì apre gli occhi e comincia a sbadigliare, si stiracchia un poco, poi si mette immediatamente in cerca di cibo. Guardandosi intorno vede una pianta di gelso piena di belle foglie verdi, subito incomincia a rosicchiare, finito il pranzetto fa un grande sbadiglio e si riaddormenta.



Scrivi la 'GL' di Glipì, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, fai attenzione al duplice suono della 'GL', ripeti l'esercizio sul quaderno.



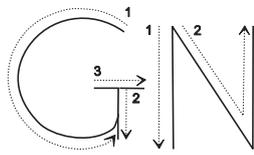
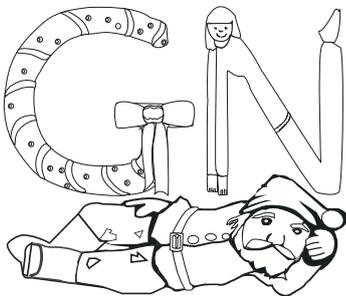
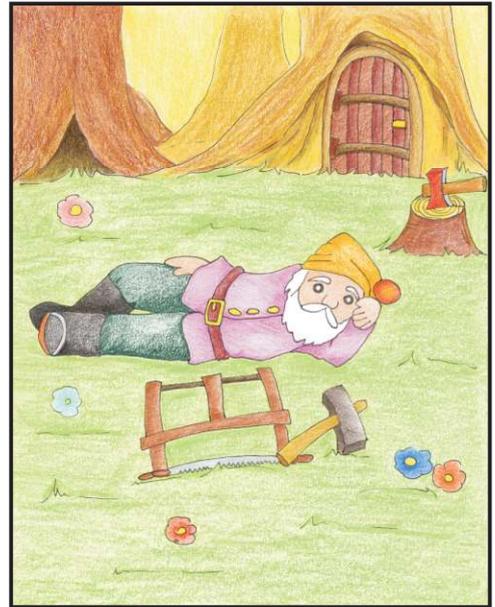
Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura.



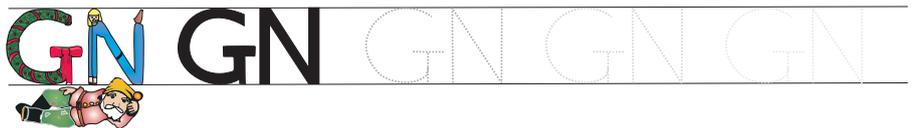
GN
gn
Gn
gn

LO GNOMO DEL BOSCO

Sotto le radici di un grande albero abita lo gnomo del bosco, un essere molto piccolo, ma sette volte più forte di un uomo. Sin da giovane sa distinguere piante, arbusti, erbe, funghi; sugli animali ha una grande preparazione; è una creatura molto sapiente e prudente, oltre a essere un bravo artigiano nel lavorare il legno, la ceramica e altri materiali, conosce i segreti della natura, alcuni dei quali l'uomo non sa ancora spiegare. Può correre velocemente come una lepre e saltare molto in alto.



Scrivi la 'GN' di Gnomo, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 56 delimitate dal riquadro della tartaruga.



SC

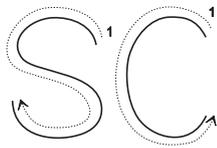
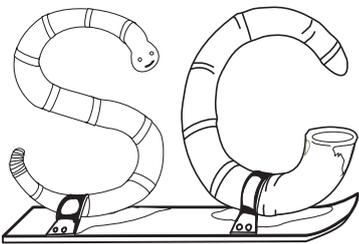
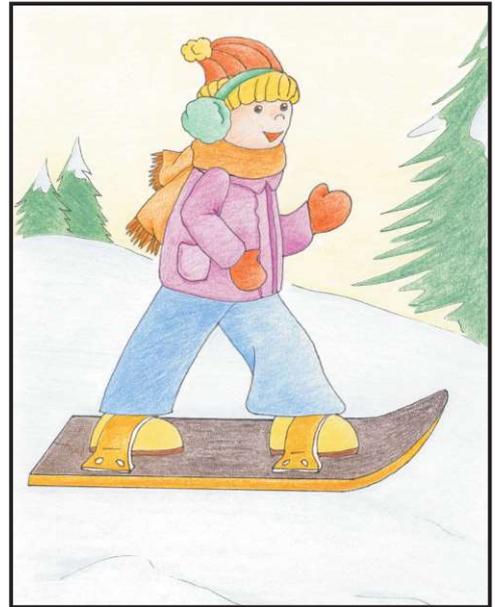
SC

Sc

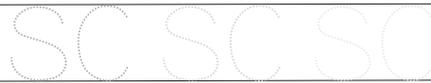
sc

LO SCI DELLO SCIATORE

Lo sci è sempre stato uno dei mezzi più antichi di locomozione nei paesi nordici: Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda, dove la neve la fa da padrona. L'uomo per spostarsi con più rapidità calzava lunghi sci, percorrendo centinaia di chilometri al giorno su immense distese di neve. Gli sci erano costruiti con assi di legno fino alla prima metà del 1800, in seguito vennero sostituiti e rinnovati con materiali metallici moderni. Oggi lo sci è diventato uno sport divertente e molto diffuso in tutto il mondo.



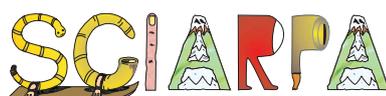
Scrivi la 'SC' di Sci, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi le sillabe, ripeti l'esercizio sul quaderno.



Leggi le parole, scrivile sul quaderno; come rinforzo riscrivile su dettatura. Leggi e scrivi le frasi a pag. 56 delimitate dal riquadro del coniglietto.





1. ARTIGLI D'AQUILA REALE

2. LE FOGLIE SUL RAMO

3. LA SCALA DI LEGNO

IN GIARDINO

4. UNA RAGNATELA DI FILI
D'ARGENTO



1. GLI SCI DI MARIO SULLA

NEVE

2. IL GUSCIO DELLE NOCI

3. GLI ZOCCOLI DEL CAVALLO

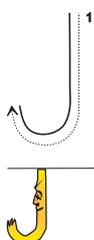
4. UN PESCE NELL'ACQUARIO

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

J
j
J
j

IL JOLLY DELLA MIA VITA

Jolly è un vecchio saggio con una barba lunga e ricurva: somiglia un po' a Babbo Natale! Abita in una casetta ai margini del bosco – forse è la casa dei nanetti – Conosce molte storie, che racconta ai bimbi che incontra e che a lui si avvicinano. E così si è fatto molti amici. Racconta anche indovinelli, e a chi indovina regala un cavalluccio o un altro animaletto di legno, che costruisce con le sue mani.



Scrivi la 'J' di Jolly, poi completa una pagina sul quaderno.

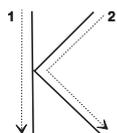
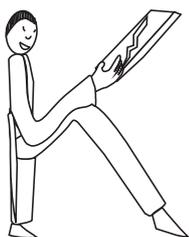


Leggi e scrivi sul quaderno le parole a pag. 59 che iniziano per 

K
k
K
k

KARATÈ IL MIO SPORT PREFERITO

Come si diverte Giorgio quando esercita il karatè! È uno sport che piace a molti bimbi, che lanciano braccia e gambe in libertà, ma secondo regole precise. La mossa che piace di più a Giorgio è l'estensione del braccio e della gamba inclinati in avanti. Si allena ogni giorno, perché sa che dopo molti esercizi, con la forza acquistata dai muscoli, potrebbe spezzare perfino una tavoletta. Il Karatè gli piace anche perché è uno sport di gruppo.



Scrivi la 'K' di Karatè, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi e scrivi sul quaderno le parole a pag. 59 che iniziano per 

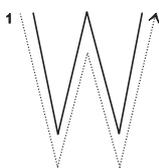
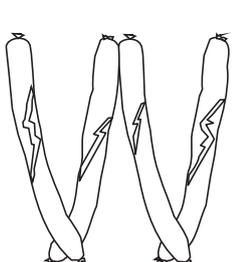
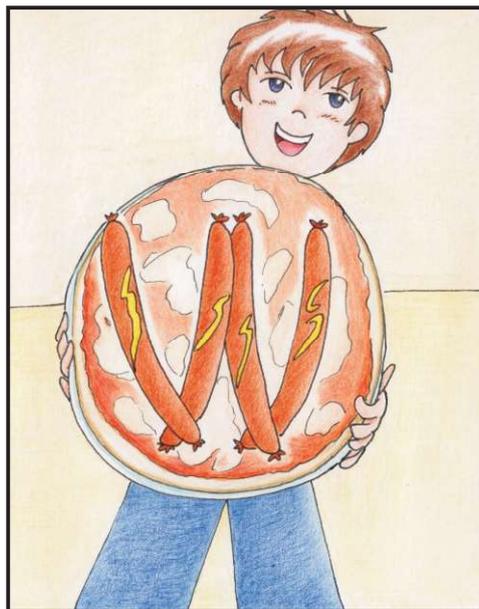
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

W
W
w
w

BUONI WÜRSTEL DA GUSTARE

I Würstel sono salsicce gustose da gustare che piacciono a grandi e piccini. Il loro nome deriva dalla lingua tedesca, essendo un prodotto venuto dalla Germania, che, da alcuni decenni, si produce anche in Italia.

Si possono cucinare in vari modi o consumare crudi, perché è un prodotto fatto con carne tritata e in parte già cotta e affumicata. A Matteo piace mettere i Würstel anche sulla pizza; ai suoi genitori piacciono cotti alla brace.



Scrivi la 'W' di Würstel, poi completa una pagina sul quaderno.

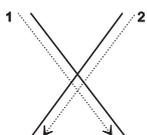
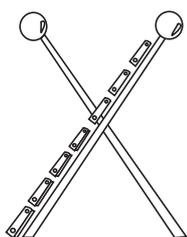


Leggi e scrivi sul quaderno le parole a pag. 59 che iniziano per **W**

X
X
x
x

LO XILOFONO RIBELLE

Che note melodiose ha lo Xilofono; che musica dolce e ritmata! È uno strumento a percussione, composto da una o due file di barrette di legno, poste in scala, dalle più lunghe alle più piccole, montate su una cassa armonica. È però uno strumento che a Marco piace suonare tenendolo in posizione trasversale; è per questa ragione che lo chiama Xilofono ribelle, mentre tutti i suoi compagni lo tengono soltanto disteso in orizzontale.



Scrivi la 'X' di Xilofono, poi completa una pagina sul quaderno.



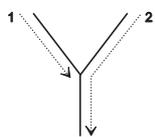
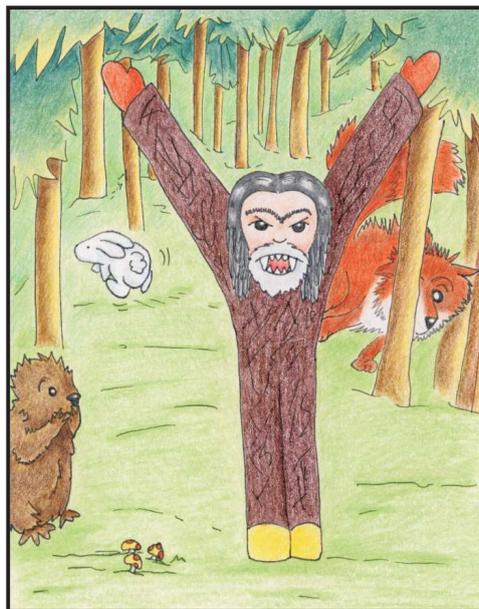
Leggi e scrivi sul quaderno le parole a pag. 59 che iniziano per **X**

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Y
y
y
y

L'URLO DELLO YETI

Lo Yeti è forse un personaggio della fantasia. C'è chi dice di averlo visto in foreste lontane o su monti altissimi. Viene descritto come una figura gigantesca, selvaggia, quasi mostruosa: una testa enorme e pelosa, la bocca spalancata, capelli irti e scomposti: le grandi braccia sollevate per intimorire. Ci piace pensarlo in un posto lontano e selvaggio dove mai nessuno ha messo piede.



Scrivi la 'Y' di Yeti, poi completa una pagina sul quaderno.



Leggi e scrivi sul quaderno le parole che iniziano per Y

JOLLY

JEANS



J

KARATÉ

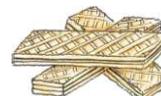
KOALA



K

WÜRSTEL

WAFER



W

XILOFONO

XILOGRAFIA



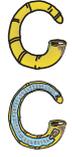
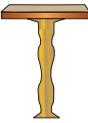
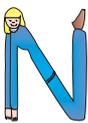
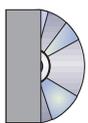
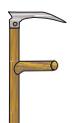
X

YETI

YO-YO



Y

	BA BE BI BO BU		VA VE VI VO VU
	MA ME MI MO MU		CA CHE CHI CO CU CE CI
	RA RE RI RO RU		QUA QUE QUI QUO
	SA SE SI SO SU		GA GHE GHI GO GU GE GI
	LA LE LI LO LU		ZA ZE ZI ZO ZU
	TA TE TI TO TU		GNA GNE GNI GNO GNU
	PA PE PI PO PU		GLA GLE GLI GLO GLU
	NA NE NI NO NU		SCA SCE SCI SCO SCU
	DA DE DI DO DU		
	FA FE FI FO FU		



UN CAVALLINO

DI GIACOMINO È LA PASSIONE, A LUI CANTA
SPESSO UNA CANZONE, CHE DICE: “CORRI, CORRI
CAVALLO DI LEGNO COL TUO GRAN CAVALIER SULLA
GROPPA... CORRI, CORRI, CAVALLO DI LEGNO
CHE ALLE CORSE TI VOGLIO PORTAR...”.

CON IL SUO CAVALLO GIACOMINO SOGNA DI FARE IL
GIRO DEL MONDO...

ANCHE DI NOTTE LUI LO CONDUCE PER VALLI E VERDI
PRATERIE, FRA CASCATE E RUSCELLI, SOTTO LA LUCE
DI LUNA E DI STELLE.

QUAL È IL SOGNO DI GIACOMINO?

.....
.....
.....
.....



E IL TUO SOGNO?

.....
.....
.....

SOTTOLINEA LE LETTERE C E G. SCRIVI LE PAROLE CON LA C E LA G (C
DOLCE, C DURA, G DOLCE E G DURA).



I NANETTI

NEL CUOR DEL BOSCO STANNO I NANETTI...

MA QUANTI SONO?

DICE LA FAVOLA DI BIANCANEVE CHE SONO SETTE...

SETTE NANETTI, TUTTI FRATELLI, SEMPRE COMPATTI,
QUASI PERFETTI.

SETTE NANETTI, SETTE LETTINI, SETTE BERRETTI,
QUATTORDICI SCARPINE.

SETTE PICCONI PER SCAVARE, QUATTORDICI MANINE
PER LAVORARE.

SETTE CASETTE PER ABITARE E BIANCANEVE
DA OSPITARE.

SETTE CAMINI DEL FOCOLARE CON TANTA LEGNA
PER RISCALDARE.

SETTE ORTICELLI DA COLTIVARE, CON BUONE MELE
DA GUSTARE, SOLTANTO UNA FU AVVELENATA
PER LA POVERA BIANCANEVE, CHE DA UNA STREGA
VENNE INGANNATA.



SOTTOLINEA TUTTE LE DOPPIE. TROVA I NOMI DEI SETTE NANI.



INVENZIONE DI FATA

UN DÌ NEL BOSCO AI NANI CHE VOLEVANO MANGIAR,
LA FATA DISSE: “ATTENTI CHE VI FACCIO STRABILIAR...
CON UN ALITO DI PINO IO VI SPREMO IL MIO RUBINO...
POI DEL MUSCHIO FACCIO IL SUCCO DISTILLAR: CON
VANIGLIA E GENZIANELLA FACCIO UNA PASTA TENERELLA.
ECCO QUA UN BOCCON DA RE... LA FRAGOLETTA...
UN DUE TRE... IL SUO PROFUMO È QUEL DI MILLE FIORI,
DEL BOSCO FRA I TESORI O FRAGOLA SEI TU!
COSÌ ROSSA E PROFUMATA PER MAGIA SEI NATA.
IO TI RACCOLGO E GUSTO O FRAGOLA DI BOSCO!”.

QUALI SONO I FRUTTI DEL BOSCO?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



CHE COSA PUOI TROVARE ANCORA NEL BOSCO?

.....

.....

.....



VITA NOTTURNA

LÀ NELLA VALLE NON SI PUÒ DORMIRE, VI SONO TOPI, VOLPI E MARMOTTE, MERLI E PIPISTRELLI, CHE NON FAN DORMIRE.

C'È UN BEL RUSCELLO CHE CANTA ALLA LUNA E AUGURA A TUTTI BUONA FORTUNA.

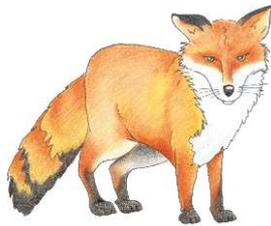
C'È UN PIGOLIÒ DI PASSEROTTI, CHE NEL CALDUCCIO DEL PICCOLO NIDO STANNO SOTTO LE ALI DELLA LORO MAMMA.

C'È UN FRUSCIÒ DI VENTO TRA LE FOGLIE, CHE DOLCEMENTE CULLA CHI FA LA NANNA.

SCRIVI I NOMI DEGLI ABITANTI DELLA VALLE SOTTO IL DISEGNO.



.....



.....



.....



.....



.....



.....

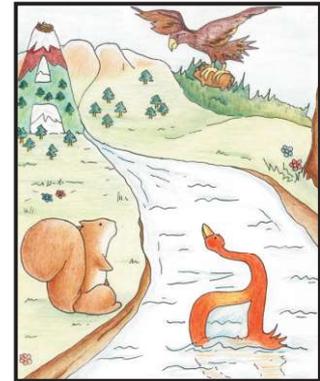
7. Lo stampato minuscolo

Alcune lettere, scritte in stampato minuscolo, le potrai facilmente riconoscere perché rimangono invariate (c, o, s, v, z), le altre come vedrai, in seguito, sono soggette a variazioni più o meno rilevanti.

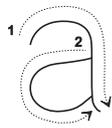
A
a
a
a

L'Alpe appuntita e il vispo anatroccolo

Un giorno, ai piedi di un'alpe comparve un anatroccolo che sguazzò allegramente nell'acqua limpida, dove si specchiava. A un tratto un saltellante scoiattolo sbucò dal cavo di un albero, lo vide e lo avvertì d'un fiato: «Attento, piccolo, alle grinfie dell'aquila!». In quel momento, videro l'aquila che si rialzava velocemente. Attesero l'ora del tramonto finché l'anatroccolo poté raggiungere ai limiti della boscaglia il gruppo dei suoi compagni.



Colora il disegno



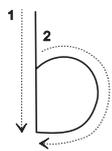
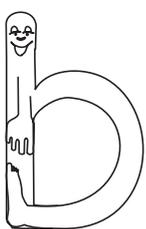
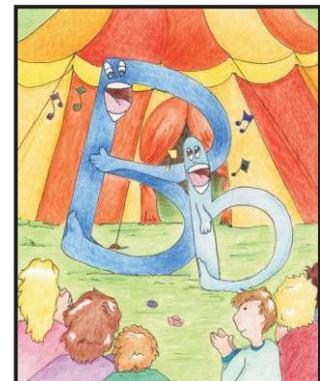
Scrivi la 'a' di anatroccolo e la 'A' di Alpe, poi completa una pagina sul quaderno.



B
b
B
b

L'avventura di braccigamba

Il papà Braccigamba con un braccio e una gamba arrotondati danza al suono di una musica ritmata con il figlioletto, che tiene allungato il suo braccino e con la manina tocca il suo piedino. Ma che note stonate escono da quelle bocche sgangherate, quando si ritrovano lì per terra senza fiato... Finalmente di nuovo in piedi sono pronti ad intonare: al vocione del più grande fa da contralto il piccoletto e ballonzolando fanno proprio un bel concerto.



Scrivi la 'b' minuscola e la 'B' maiuscola di Braccigamba, poi completa una pagina sul quaderno.



Per ricordare la 'b' minuscola di braccigamba osserva il braccio della 'B' maiuscola, sopra nel disegno, che può essere abbassato per formare il carattere stampato minuscolo.

Leggi le frasi e le parole che seguono a pag. 66. Ricordati che la lettera maiuscola si scrive in principio di ogni frase, come iniziale dei nomi propri di persona o di città.

1. Io scavo. Ivo va a casa.
2. La vice Eva va a Massa.

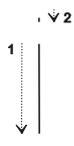
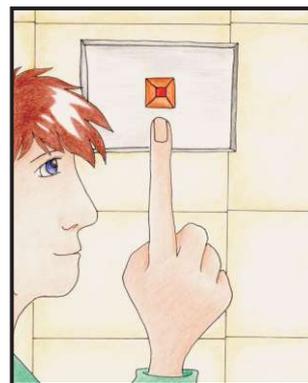
a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

cocco **ca**ssa vasca **o**ss**o** ascia
boa oca **bo**cca vaso **ca**va sacco
 asso **bo**sco **ba**bb**o** **ba**ss**o** **ba**cca

I
i
i

L'indice di Ivano

Con l'indice, Ivano schiaccia il pulsante per accendere o spegnere la luce in un solo instante. La mamma di Ivano poi, quando cuce, tiene l'ago fra il pollice e l'indice, e così usa pure queste due magiche dita per cucinare, per separare le foglie delle verdure. Il nome «indice» significa «indicare», ma, come si può notare, gli usi di questo importante piccolo organo sono davvero numerosi e assai importanti.



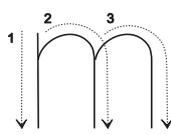
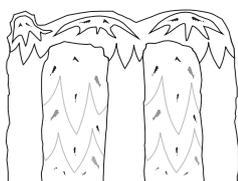
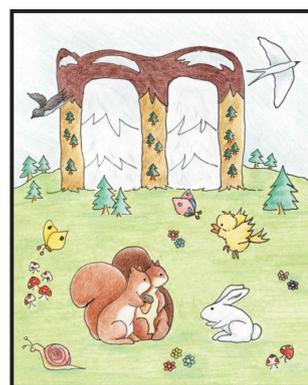
Scrivi la 'i' minuscola e la 'I' maiuscola di indice, poi completa una pagina sul quaderno.



M
m
m
m

Monti tondi

Vi sono monti dalle cime arrotondate, ricche di alberi fino quasi alla sommità. Sono i monti che circondano le nostre vallate, dai pendii ampi e più facili da percorrere, dove i boschi sono abitati da scoiattoli e uccellini di varie specie, dove si trovano frutti selvatici, fragranti e funghi gustosi, e offrono pascoli abbondanti a greggi e mandrie.



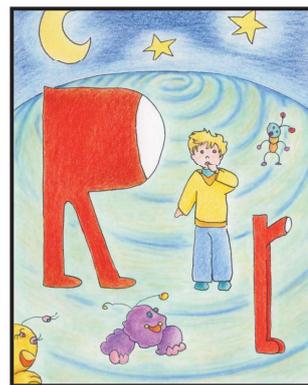
Scrivi la 'm' minuscola e la 'M' maiuscola di monti, poi completa una pagina sul quaderno.



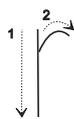
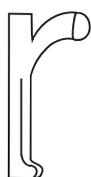
R
r
R
r

I robot venuti dallo spazio

Una notte, un bimbo sogna di andare con i suoi robottini in un mondo lontano, forse sulla Luna o un altro Pianeta, e di trovarsi attorniato dagli abitanti piccoli e goffi di quel luogo sconosciuto. Alcuni di loro si erano avvicinati curiosi ai suoi due accompagnatori. Quando videro che si spostavano dietro comando del bambino, indietreggiavano spauriti. Mentre gli si avvicinavano, si trasformarono tutti in altri robot uguali ai suoi e divennero tutti amici.



a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z



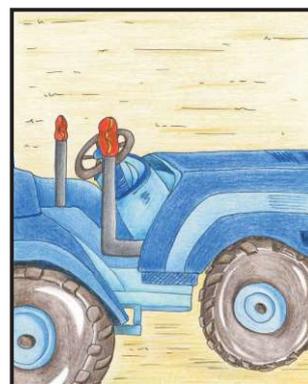
Scrivi la 'r' minuscola e la 'R' maiuscola di robot, poi completa una pagina sul quaderno.



L
l
L
l

La leva che comanda

Antonio ha visto con i suoi occhi come funziona una leva, osservando un trattore comandato da un vicino di casa, mentre attraversava la campagna circostante. E si meravigliò della forza che può avere un così piccolo strumento, che risparmia anche tanta fatica all'uomo che lavora. Il trattore è diventato un mezzo indispensabile: dotato di potenti leve, viene usato nelle campagne, ma anche per trainare altri veicoli e attrezzi pesanti.



Scrivi la 'l' minuscola e la 'L' maiuscola di leva, poi completa una pagina sul quaderno. Leggi le frasi e le parole seguenti, fai attenzione alla l (i) maiuscola che assomiglia alla l (L) minuscola.



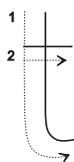
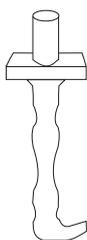
1. A che ora vai a scuola?
2. Maria va a Como.
3. Il mio amico Marco vive a Roma.
4. Il babbo va al lavoro alle ore sei.

scolaro
aula
amico
albero

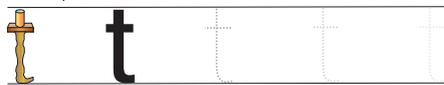
T
t
t
t

Il tavolino

Non ci volle molto tempo al babbo, né molto lavoro per realizzare un tavolo, al quale se ne aggiunse un altro più piccolo, sulla base di un alberello tagliato a metà, che aveva però un piccolo spuntone ai suoi piedi: poteva servire da appoggiapiedi. Quando venne la bella stagione, quei due tavolini furono davvero molto utili per chi voleva stare all'aperto, magari a leggere il giornale o un libro, per lasciare in deposito borse o cartelle e per fare merenda.



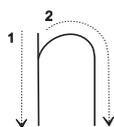
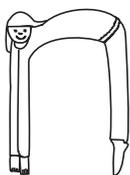
Scrivi la 't' minuscola e la 'T' maiuscola di tavolo, poi completa una pagina sul quaderno.



N
n
n
n

Nelly in palestra

Nelly, quando si reca in palestra, stira le braccia e le gambe sul pavimento, incurvando il dorso; sembra la posizione che a volte assume il gatto, quando si stira. Per questo viene chiamato l'esercizio del «gatto». È un esercizio che distende i muscoli e favorisce la respirazione. Sul pavimento della sua stanzetta predispone un tappeto e, dopo aver eseguito i compiti di scuola, per una mezz'ora ogni giorno, si esercita a fare ginnastica.



Scrivi la 'n' minuscola e la 'N' maiuscola di nelly, poi completa una pagina sul quaderno.



1. Le nuvole sono color latte.
2. La mamma è in cucina.
3. I bambini vanno a scuola.
4. A colazione bevo la cioccolata.
5. È bello sciare sulla neve.

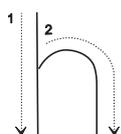
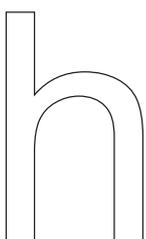
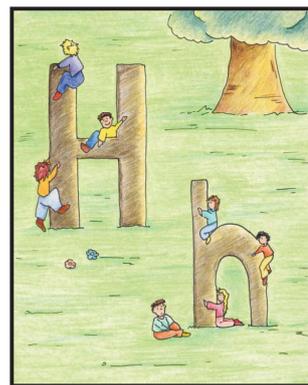
mulino
scrittura
sirena
tettoia
celeste

a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

H
h
H
h

L'acca sordomuta

Quando giunse la bella stagione, in un angolo di un parco-giochi, un bambino si avvicinò a uno strano attrezzo isolato e silenzioso a forma di acca: era muto proprio come un'acca muta e incominciò a salire sulla trave e a dondolare aggrappato e appeso con braccia e gambe. Da quel momento fu una gara fra i bambini più grandicelli. Eppure era tanto simpatico e utile come quell'acca che si frapponne silenziosa fra la lettera «c» e la «g» e tante altre.



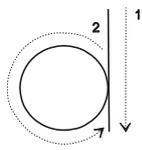
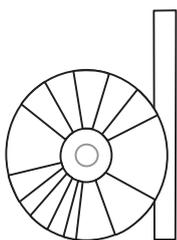
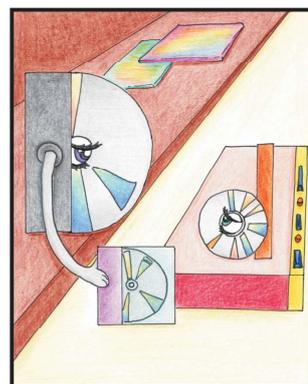
Scrivi l'h minuscola e l'H maiuscola, poi completa una pagina sul quaderno.



D
d
D
d

Disco e dischetto

Un dischetto inserito in una cavità di un vecchio giradischi da cui spuntava ancora una puntina, incominciò a un tratto a girare su se stesso, finché, si udì finalmente uscire a tratti una musicchetta... Il fratello più grande lo guardava meravigliato. La manina di un bimbo curioso l'aveva fatto girare su se stesso. Ora tutto è cambiato: esistono nuovi apparecchi come i CD, ma se non ci fossero stati i primi vecchi dischi, sarebbe impossibile ascoltare i nuovi.



Scrivi la 'd' minuscola e la 'D' maiuscola di disco, poi completa una pagina sul quaderno. Leggi le frasi e le parole seguenti.



1. Il cane sta dormendo nella cuccia.
2. Ho fatto i compiti, la mamma è contenta.
3. Melissa ha spento la luce.
4. Mirco ha otto anni.
5. Il treno corre come un lampo.

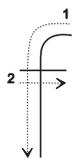
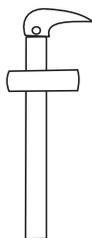
chiave
dito
occhio
diamante
chiodo

a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

F
f
f
f

La falce al lavoro

Un contadino, ormai vecchio e stanco, cercò un aiutante più giovane per farsi aiutare nella falciatura dei campi. Ma servivano due falci... Fu allora riscoperta la vecchia falce abbandonata che era arrugginita. Il contadino la fece affilare dal giovane aiutante con una pietra dura e resistente. Ma ci volle un falchetto più esile e sottile per tagliare a filo l'erba che era cresciuta lungo i bordi del prato e accanto alle siepi, dove la grande falce non poteva arrivare.



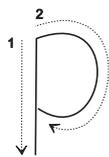
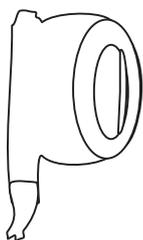
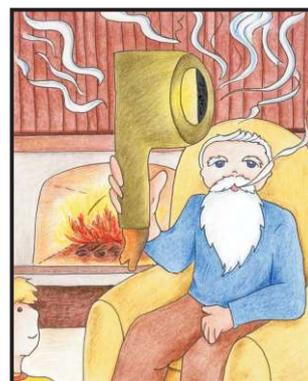
Scrivi la 'f' minuscola e la 'F' maiuscola di falce, poi completa una pagina sul quaderno.



P
p
p
p

La magica pipa del nonno

Che cosa contiene una pipa per mandare tutto quel fumo? Il nonno tiene una scatoletta lucida dove è contenuto il tabacco, che è una pianta le cui foglie essiccate producono un buon profumo. Messe all'interno del fornellino della pipa, e accese da un fiammifero, emanano quel fumo che viene aspirato e poi mandato nell'aria. Pare che il fumo della pipa sia meno nocivo di quello delle sigarette, che contengono sostanze pericolose per la nostra salute.



Scrivi la 'p' minuscola e la 'P' maiuscola di pipa, poi completa una pagina sul quaderno. Leggi le frasi e le parole seguenti.



1. In estate fa molto caldo.
2. Ieri ho fatto una bella colazione.
3. La mamma prepara i panini imbottiti.
4. Le scuole hanno riaperto i battenti.
5. La poltrona è confortevole.

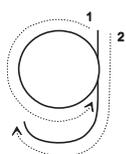
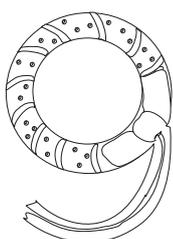
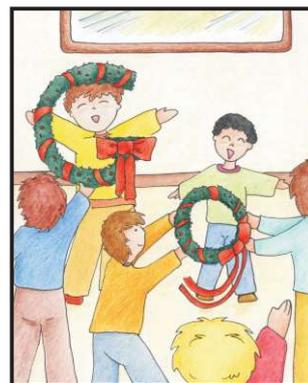
faro
freno
tappo
pietra
tappeto

a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z

G
g
g
g
g

La ghirlanda birichina

Due bambini festeggiavano il loro compleanno: la maestra invitò tutti gli scolari, con cartine, forbici, colori, a formare dei cerchi di cartone, decorandoli con disegni di fiori e fiocchetti di nastri. Ogni alunno si ornava la testa con ghirlande più grandi, ce n'erano alcune più piccole che avevano un nastro colorato che pendeva al lato: «Queste le appenderemo attorno al banco dei due festeggiati», disse la maestra...



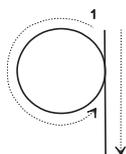
Scrivi la 'g' minuscola e la 'G' maiuscola di ghirlanda, poi completa una pagina sul quaderno.



Q
q
Q
q

Un quadro da dipingere

Un pittore, una sera d'estate, quando ebbe terminato di dipingere i suoi due quadri si accorse che al quadro più piccolo, sostenuto da un supporto in legno, si poteva avvolgere la sciarpetta, che il bimbo ritratto tiene al collo. Appesi vicini, i due quadri sembravano specchi luccicanti, come gli occhietti dei due bambini! E tutti si fermavano stupiti ad ammirarli.



Scrivi la 'q' minuscola e la 'Q' maiuscola di quadro, poi completa una pagina sul quaderno. Leggi le frasi e le parole seguenti.



1. I funghi spuntano sul prato.
2. Sono allegro quando ascolto la musica.
3. Le tartarughe vanno in letargo.
4. La rana quando si tuffa nello stagno nuota.
5. Giovanni gusta un gelato alla fragola.

- quercia
cigno
giglio
gol
aquilone

a
b
c
d
e
f
g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z



NADA: OCCHI - VETRINA

Tutto quanto vedevano in vetrina gli occhi di Nada volevano avere: vestiti e giochi, bambole e dolci si rimpinzava, ma poi si ammalava.

Di cose nuove riempiva la cameretta, ma poi si stancava, le accantonava e altre ancor desiderava.

Un giorno andò in campagna per un picnic con mamma e con papà e si trovò davanti meravigliose cose.

Nel cielo azzurro nuvole di rose.

Nel bosco fiori d'ogni colore, fragoline e lamponi e poi piccoli graziosi uccelli volar fra i rami, un grosso falco nero.

Caprette e mucche pascolar serene, pulcini con la chioccia, anatre e anatroccoli.

S'innamorò la bimba di tutta la natura, poco si fermerà ora davanti alle vetrine, i giochi preferirà all'aperto con le amiche sue vicine.

Disegna il paesaggio del Picnic di Nada.

Quali sono i suoi abitanti? Elencali.

.....

.....

.....

.....

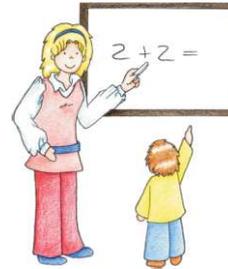


DA GRANDE VOGLIO FARE

- Da grande – dice Fabio.
- Voglio fare il muratore e tante case voglio fabbricare con mattoni e cemento per chi vuol abitare.



- Da grande – dice Anna.
- Voglio fare l'insegnante per poter insegnare a tanta gente e diventare saggia e più sapiente.



- Da grande – dice Carlo.
- Vorrei fare lo scrittore e scrivere una bella poesia, favole e storie di fantasia per divertire e divertirmi un po'.
- Da grande – dice Giulia.
- Vorrei far la farmacista per vendere buone medicine e per guarir bimbi e bambine, i papà e tutte le mammine.
- Da grande – dice Luca.
- Vorrei fare l'avvocato per difendere sempre l'innocente, essere bravo ed eloquente nello scoprir tutta la verità.

- Da grande – dice Giorgio.
- Voglio fare l'ingegnere costruir ponti e aeroplani con palazzi e strade maestose, render le città meravigliose.



- Da grande – dice Nada.
- Voglio diventare una buona mamma, crescere bimbi belli e sereni, tener la casa linda e pulita fare pranzetti gustosi e buoni. E tu che cosa vorrai fare?
Racconta a parole e con gesti.



IL VIGILE

Chi è il più forte? Chi è più forte del vigile urbano?

Ferma il tram con una mano.

Con un dito calmo e sereno tiene indietro un autotreno.

Cento motori scalpitanti li sa frenare.

Alzando i guanti...

sempre in croce in mezzo al baccano, chi è più paziente del vigile urbano?

– Prova a imitarlo con i gesti che fa.



IL GIOCO DEI GRANDI

Alessandro fa il dottore e scrive ricette a tutte l'ore.

Un pompiere si fa avanti e salva la vita a tutti quanti.

Luca va con i corsari e attraversa tutti i mari.

Rudi stamattina parte e si fermerà su Marte.

Paolo fa il capo indiano con un'ascia nella mano.

– E tu Michele, non vieni a giocare?

– Aspetta un po', ci devo pensare!

Disegna un personaggio del racconto.



L'OMBRELLINO

Un ombrellino nuovo mi hanno regalato.
Da un mese è là che aspetta di essere bagnato.
Evviva! Oggi finalmente piove, ho l'ombrellino
aperto. E ora, sotto l'ombrellino giallo canarino,
giro per le strade della mia città con il cuore
pieno di felicità.



Il vento d'improvviso
strappa l'ombrellino,
che vola verso l'alto
come un palloncino.



Si ferma in mezzo ai fili della luce.
Lo guardo e piango, non so più darmi pace.
Ma sotto l'ombrellino ora i passerotti
cantano lassù, sotto l'ombrellino fanno
a me l'inchino, son riconoscenti, non si
bagnan più.



Guardo l'ombrellino sopra i fili appeso, la cosa mi commuove
perché ripara i passerotti sui fili quando piove.

Riscrivi tutte le parole con le doppie.

.....

.....

.....

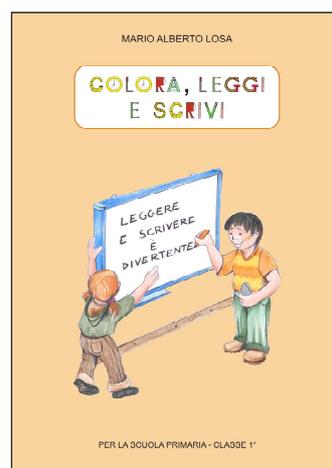
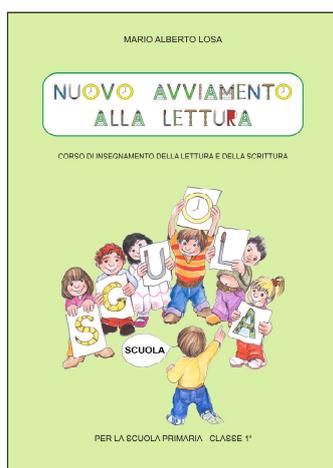
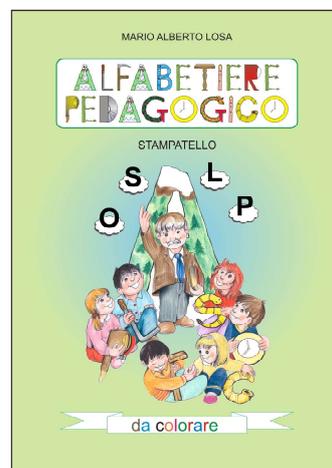
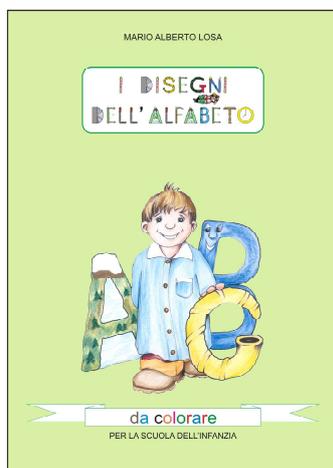
.....

.....

.....

.....

Il testo segue un percorso di apprendimento della lettura e della scrittura progressivo e lineare. Si parte da brevi racconti fantastici per introdurre il bambino nel mondo della lettura. Ascoltare il racconto significa calarsi nella storia e immedesimarsi nei protagonisti, che in questo approccio riproducono esattamente, sia a livello grafico che sonoro, le lettere dell'alfabeto; si potrebbe quasi dire, che... in un certo senso, le lettere derivino dai disegni ivi associati. Dalla figura dell'Alpe, ad esempio, prende origine la lettera A, da quella del Corno la C, etc.; la colorazione di tali disegni agevola la memorizzazione e la trascrizione delle relative lettere. La maggiore novità della presente proposta è rappresentata dalla "scrittura simbolica", composta da disegni che possono essere utilizzati non solo per apprendere i segni alfabetici, ma anche – mediante il loro accostamento – per formare sillabe, parole e frasi, che, proprio perché riproducono la stessa dimensione dei singoli caratteri stampati, possono essere letti.



€ 13,00